Giacomo

PUCCINI

Sonate, Versetti, Marce

Selezione dall'opera per organo

Ausgewählte Orgelwerke / Selected Organ Works

Prime edizioni / Erstausgaben / First editions
a cura di / herausgegeben von / edited by
Virgilio Bernardoni

in collaborazione con / in Zusammenarbeit mit / in cooperation with
Centro studi Giacomo Puccini, Lucca

Edizione Nazionale
delle Opere di Giacomo Puccini

Carus 18.190

L'organo di fabbricazione Pucci suonato da Giacomo Puccini nella Chiesa di San Girolamo a Lucca, oggi nella Chiesa di San Francesco a Piano di Conca (Lucca).

Eine der von Puccini selbst gespielten, vom Orgelbauer Pucci hergestellten Orgeln, ehemals in der Kirche San Girolamo in Lucca, heute in der Kirche San Francesco, Piano di Conca (Lucca).

One of the organs manufactured by Pucci and played by Giacomo Puccini himself, once in the Church of San Girolamo in Lucca, today in the Church of San Francesco, Piano di Conca (Lucca).

Indice / Inhalt / Contents

Introduzione 4
Vorwort 5
Foreword 6

Facsimili / Faksimiles / Facsimiles 7

I. Sonate
1. Sonata in Sol maggiore 10
2. Sonata in Sol maggiore 12
3. Sonata in Sol maggiore 14
4. Sonata in La maggiore – Tempo di Valzer però un poco meno 16
5. Sonata in La maggiore 18
6. Sonata in Sol maggiore – Allegro 20
7. Sonata in Sol maggiore 21

II. Versetti
8. Versetti in Fa maggiore
n. 1 Maestoso 22
n. 2 Andante 23
n. 3 Moderato 24
n. 4 Allegro brillante 25
n. 5 Andante mosso 26
n. 6 Allegro con moto 27

III. Marce
9. Marcia in Do maggiore – Allegro 28
10. Sonata in Re maggiore [Marcia e Valzer] 31
11. Marcia in Sol maggiore 36
12. Marcia per organo in Re maggiore 38

Nota editoriale / Editorische Bemerkung des Herausgebers / Editor's note . . 40

L'*Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini* e la casa editrice ringraziano i proprietari delle fonti e delle riproduzioni menzionate in questo volume per avere messo a disposizione i materiali in loro possesso e per averne consentito la riproduzione. Il curatore esprime la propria gratitudine a Gabriella Biagi Ravenni e Dieter Schickling per il contributo fondamentale all'interpretazione e all'ordinamento delle copie della collezione Della Nina e a Liuwe Tamminga per la passione con la quale lo ha supportato nella messa a punto dei problemi musicali inerenti l'edizione delle Sonate.

Die *Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini* und der Verlag danken den im Band zitierten Besitzern der Quellen und der Reproduktionen dafür, diese zur Verfügung gestellt und deren Reproduktionen erlaubt zu haben. Der Herausgeber dankt Gabriella Biagi Ravenni und Dieter Schickling für ihren grundlegenden Beitrag bei der Interpretation und Sichtung der Kopien aus der Sammlung Della Nina sowie Liuwe Tamminga für seinen wertvollen Beitrag bei der Lösung musikalischer Probleme der Sonatenedition.

The *Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini* and the publishers wish to thank the owners of the sources and reproductions cited in the volume for allowing us to consult them and for granting permission to publish. The editor is grateful to Gabriella Biagi Ravenni and Dieter Schickling for their invaluable help in interpreting and cataloguing the copies from the Della Nina collection, and to Liuwe Tamminga for his impassioned support in pinpointing the musical problems of our edition.

Introduzione

Il ritrovamento dei manoscritti delle *Sonate per organo* consente finalmente di conoscere la parte più cospicua delle prime attività musicali di Giacomo Puccini a Lucca, finora oggetto soltanto di narrazioni aneddotiche. Di questo segmento del catalogo del musicista la presente edizione propone una selezione che anticipa l'edizione critica integrale in preparazione in un volume dell'*Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini* (ENOGP, II/2.1).[1]

Ultimo discendente della più longeva dinastia di musicisti di Lucca, da quattro generazioni organisti e maestri di cappella in una citta in cui la musica da chiesa occupava una porzione rilevante, Giacomo Puccini era predestinato alla carriera dei suoi ascendenti familiari. Alla morte prematura del padre Michele, nel 1864, quando non aveva ancora sei anni, furono i musicisti formatisi alla sua scuola a impartirgli un'educazione musicale nella quale lo studio dell'organo ebbe un posto rilevante: probabilmente già nella Scuola musicale privata di Luigi Nerici; senza dubbio nell'Istituto Musicale «Pacini» dove, dal 1868 in poi, ebbe come maestri gli organisti della Cattedrale di S. Martino, lo zio Fortunato Magi e Carlo Giorgi, e ottenne due primi premi in organo nel '75 e nel '76.

L'organo fu lo strumento col quale il giovane Giacomo esordì in pubblico come musicista. Gli archivi lucchesi attestano incarichi di assistente organista nella Cattedrale nel periodo 1872–74 e il regolare incasso dello stipendio di organista dal 1873 al 1882 presso la Chiesa di San Girolamo della Confraternita della Santissima Pietà del Riscatto (uno degli enti per il quale aveva lavorato anche Michele Puccini). Risulta che ancora nel 1883 Giacomo partecipò come organista alla festa di S. Croce (la celebrazione più solenne dei lucchesi, che si svolge il 14 settembre in onore dell'immagine del Volto Santo), dopo che si era da tempo trasferito a Milano e aveva definitivamente orientato i propri interessi verso la musica orchestrale e il melodramma.

Le *Sonate per organo* ammontano a sessantun composizioni, quattro delle quali frammentarie, la quasi totalità prima d'ora sconosciuta. I manoscritti provengono in parte dalla collezione di Carlo Della Nina (i diciannove pezzi che Puccini lasciò al suo unico allievo, organista dilettante a Porcari), in parte dalla collezione di altri organisti di Parcari (nove pezzi), in parte da un manoscritto lucchese, intitolato "Raccolta di Suonate sacre per Organo composte da diversi Maestri" (ventun pezzi). Altri dodici pezzi sono conservati nell'archivio della Villa Puccini a Torre del Lago. Benché manchino datazioni autografe nella maggior parte dei brani, è assai probabile che siano stati composti nel decennio 1870–80 e che la loro creazione coincida con la formazione lucchese e lo svolgimento delle funzioni di organista, e vada posta in relazione con la composizione di pezzi sacri (come il *Mottetto per San Paolino* o l'inno *Vexilla regis prodeunt*), l'istruzione di cori e l'insegnamento dell'organo.

Divenuto autore di melodrammi di successo mondiale, Puccini avrebbe manifestato scetticismo sulle proprie attitudini nelle incombenze musicali del periodo giovanile («insegnare? che cosa? o se non so nulla, io – suonare l'organo? sì, con quella mano agile che mi rimpasto!»[2]). Tuttavia, il repertorio di *Sonate* organistiche ora ricostituito rivela un musicista di sicuro mestiere, in grado di concorrere con originalità alla fase di transizione del genere 'minore' della musica liturgica. Le *Sonate*, infatti, offrono uno spaccato della prassi organistica lucchese (e più in generale italiana) nel momento in cui il gusto nella musica liturgica stava per abbandonare le maniere operistiche, prevalenti nel medio Ottocento, e incominciava a volgere verso lo stile più adeguato alla liturgia, incentivato nell'ultimo quarto del secolo dal 'movimento ceciliano'. Le composizioni di Puccini recano tracce dello stile mondano declinante nella presenza pervasiva di melodie ritmate e sciolte, influenzate dai tipi bandistici, dai ritmi della marcia e dei ballabili (qui rappresentati al massimo grado nei n. 1, 4, 9–12). Mostrano invece un contegno musicale più devoto e adatto alla funzione nei brani di assorta condotta melodica (nel n. 2 intessuta anche di imitatazioni) e nei pezzi brevi di carattere preludiante (il n. 6) o di eloquente andamento cadenzante (il n. 7).

Le estensioni delle parti per le mani destra e sinistra, l'uso parco della pedaliera – sia esplicito (come nei n. 2 e 7) sia implicito (come nel n. 6) – e il tipo di registri solistici espressamente richiesti (cfr. n. 4, 10, e 11) confermano che le *Sonate* furono scritte per gli organi di fabbricazione toscana suonati da Puccini a Lucca: strumenti a tastiera unica impostata sul registro Principale di 8 piedi, con una piccola pedaliera sempre unita al manuale e qualche registro 'da concerto' diviso in 'bassi' e 'soprani'.

I tratti generali delle composizioni rientrano nei tipi musicali di vasta diffusione nel repertorio organistico italiano coevo (il carattere di improvvisazione come nei n. 1 e 3, la melodia di volta in volta cantabile, marziale o ballabile, parafrasata o d'invenzione) e sono conformi alle funzioni liturgiche della messa per organo costituita dai quattro brani per l'offertorio (il n. 1), l'elevazione (il n. 2), la consumazione (il n. 3) e il 'dopo la Messa' (il n. 4), col corredo di versetti più brevi, di vario carattere e per varie destinazioni: fra questi l'*Allegro* n. 6, che indugia in sequenze parallele di accordi rivoltati, secondo un procedimento che Puccini avrebbe utilizzato con efficacissima consapevolezza poetica nelle opere della maturità.

Il pezzo più rappresentato per il 'dopo la Messa' era la marcia, per la cui esecuzione colorita gli organi suonati da Puccini disponevano degli effetti del Timpano e della Banda turca, comprendente grancassa, 'cappello cinese' e campanelli. Nel repertorio pucciniano la marcia ha un corrispettivo funzionale nel valzer (cfr. il n. 4), tanto che in un caso, il n. 10, un "Tempo di Valzer" è incorniciato da una Marcia. Opzioni che, a fronte dell'assenza di valzer nei repertori organistici coevi, avvalorano la spregiudicatezza con cui il giovane Puccini contaminava la gioiosa solennità della musica liturgica col ritmo inequivocabile della mondanità borghese.

Bergamo, gennaio 2018 Virgilio Bernardoni

[1] La storia del ritrovamento dei manoscritti e il loro inquadramento storico e stilistico sono ora affrontati nei saggi di Aldo Berti, Gabriella Biagi Ravenni, Fabrizio Guidotti, Virgilio Bernardoni e Luigi Ferdinando Tagliavini in *Giacomo Puccini organista. Il contesto e le musiche*, a cura di Fabrizio Guidotti, Firenze, Olschki 2017. Le Sonate per organo sono state eseguite per la prima volta da Liuwe Tamminga, il 5 maggio 2017, nella Chiesa di San Pietro Somaldi di Lucca. Tamminga ne ha realizzato anche la prima registrazione in CD sugli organi lucchesi suonati da Puccini (Giacomo Puccini, *Organ Works*, CD Passacaille 1029, 2017).

[2] Lettera a Carlo Paladini del 26 novembre 1920, pubblicata in Carlo Paladini, *Giacomo Puccini con l'epistolario inedito*, a cura di Marzia Paladini, Firenze, Vallecchi 1961, n. 36, p. 151.

Vorwort

Mit der Wiederentdeckung der Manuskripte der *Orgelsonaten* wurde es endlich möglich, den bedeutendsten Teil der frühen Kompositionen von Giacomo Puccini in Lucca kennenzulernen, war dieser bis jetzt nur das Thema anekdotischer Erzählungen. Die vorliegende Auswahlausgabe bietet einen Einblick in diesen Abschnitt von Puccinis Werk, der in einer kritischer Gesamtedition in einem Band der *Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini* (ENOGP, II/2.1) erscheinen wird.[1]

Giocomo Puccini war als jüngster Sprössling der langlebigsten Musikerdynastie von Lucca – vier Generationen Organisten und Kapellmeister in einer Stadt, in der Kirchenmusik eine bedeutende Rolle spielte – prädestiniert für eine derartige Karriere. Als er 1864 mit kaum sechs Jahren den Vater Michele frühzeitig verlor, verdankte er seine musikalische Ausbildung Schülern Micheles. Eine wichtige Rolle nahm dabei das Orgelspiel ein, wie wahrscheinlich in der von ihm besuchten privaten Musikschule von Luigi Nerici und zweifellos im Istituto Musicale Pacini. Im Letzteren wurde Puccini ab 1868 von seinem Onkel Fortunato Magi und von Carlo Giorgi unterrichtet, die beide Organisten an der Kathedrale San Martino waren; und dort errang er 1875 und 1876 den ersten Preis im Orgelspiel.

So war die Orgel auch das Instrument, mit dem der junge Giacomo erstmals als Musiker an die Öffentlichkeit trat. Die Archive von Lucca bezeugen ihn von 1872 bis 1874 als Assistent des Organisten der Kathedrale. Von 1873 bis 1882 sind regelmäßige Gehaltsauszahlungen an Puccini als Organist der Kirche San Girolamo der Bruderschaft „Santissima Pietà del Riscatto" dokumentiert, wo auch schon Michele Puccini beschäftigt war. Obwohl Giacomo schon längst nach Mailand gezogen war und sein Interesse definitiv der Orchestermusik und der Oper zugewandt hatte, nahm Giacomo noch 1883 als Organist an den lucchesischen Feierlichkeiten zu Santa Croce teil, dem wichtigsten liturgischen Fest der Stadt. Dieses findet jährlich am 14 September zu Ehren des wundersamen Kruzifixes „Volto Santo" statt.

Die *Orgelsonaten* umfassen einundsechzig Kompositionen, von denen vier nur fragmentarisch erhalten sind. Die meisten der *Sonaten* waren bisher unbekannt. Neunzehn Stücke stammen aus der Sammlung Carlo Della Nina, einem Laienorganisten aus Porcari und Puccinis einzigen Schüler, neun aus den Sammlungen anderer Organisten aus Porcari, einundzwanzig weitere aus einem lucchesischen Manuskript mit dem Titel „Raccolta di Suonate sacre per Organo composte da diversi Maestri" (Sammlung von kirchlichen Orgelsonaten verschiedener Komponisten) und schließlich zwölf befinden sich im Archiv der Villa Puccini in Torre del Lago. Auch wenn die meisten Handschriften nicht eigenhändig von Puccini datiert sind, entstanden sie wahrscheinlich zwischen 1870 und 1880 während seiner musikalischen Ausbildung sowie seiner Beschäftigung als Organist in Lucca. Seine Komposition von geistlicher Musik (z. B. *Motteto per San Paolino* oder die Hymne *Vexilla regis prodeunt*) ist sicherlich auch im Zusammenhang mit seiner damaligen Tätigkeit als Chorleiter und Orgellehrer zu sehen.

Nachdem Puccini ein weltberühmter Opernkomponist geworden war, soll er sich skeptisch über sein jugendliches Talent für Kirchenmusik geäußert haben: „Ich unterrichten? Was? Ich kann doch nichts – Orgel spielen? Ja, mit der flinken Hand, die ich da habe"[2]. Und dennoch zeigen die nun wieder bekannt gewordenen *Orgelsonaten* einen bereits handwerklich versierten Komponisten, der im Stande ist, mit Originalität seinen Beitrag bei der stilistischen Entwicklung des „kleinen" Genres der Kirchenmusik zu leisten. Die *Sonaten* bieten einen Einblick in die Praxis der Orgelmusik in Lucca (und allgemein in Italien) zu einer Zeit, in der die Kirchenmusik eine Abkehr vom vorwiegend opernhaften Stil des 19. Jahrhunderts hin zu einer liturgisch angepassteren Musik vollzog. Befördert wurde diese Tendenz im letzten Viertel des Jahrhunderts durch die cäcilianische Bewegung. Puccinis Werke zeigen Merkmale der weltlichen Musik, wiewohl in abnehmenden Maße, in der allgegenwärtigen Präsenz von rythmischen pointierten und schlagkräftigen Melodien unter dem Einfluss von Blasmusik (Banda), Märschen und Tanzmusik (besonders auffallend in den Nrn. 1, 4, 9–12). Sie besitzen auch eine andachtsvolle und dem Zweck der Stücke angepasste Haltung und eine melodisch bestimmte Stimmführung (in Nr. 2 auch mit Imitationen) in den kurzen, präludierenden Werken (Nr. 6) oder einen gewandten kadenzierenden Verlauf (Nr. 7).

Der Ambitus der linken und rechten Hand sowie der zurückhaltende Gebrauch des Pedals, explizit verbal ausgeschlossen wie in Nr. 2 oder verlangt wie in Nr. 7 bzw. notiert wie in Nr. 6, ebenso wie die Art der ausdrücklich geforderten solistischen Register (siehe Nr. 4, 10, 11) sind charakteristisch. Sie bestätigen, dass die *Sonaten* für Instrumente von toskanischen Orgelbauern geschrieben wurden, die Puccini in Lucca spielte: einmanualige Orgeln mit 8-Fuß Hauptregister, einem kurzen, immer an das Manual gekoppelte Pedal und einige solistische Register in Bass- und Sopranlage.

Die Kompositionen gehören nach ihren allgemeinen Merkmalen zur weit verbreiteten Gattung des zeitgenössischen italienischen Orgelrepertoires (wie der Improvisationscharakter von Nr. 1 und 3, deren Melodien jeweils sanglich, martialisch und tänzerisch sind, sei es als Paraphrasen oder eigenständige Erfindungen). Sie passen sich den liturgischen Notwendigkeiten der vierteiligen Orgelmesse an, mit Offertorium (Nr. 1), Elevatio (Nr. 2), Communio (Nr. 3) und „nach dem Gottesdienst" (Nr. 4), versehen mit eher kürzeren Versetti unterschiedlichen Charakters und für verschiedene Anlässe. Dazu gehört das *Allegro* Nr. 6, das sich in Folgen parallel verlaufender Akkordumkehrungen ergeht und damit ein Verfahren anwendet, das Puccini in seinen reifen Werken gezielt und äußerst wirkungs- und fantasievoll einsetzt.

„Nach der Messe" erklang zumeist ein Marsch, für dessen Ausführung die von Puccini gespielten Orgeln über die Möglichkeit verfügen mussten, den Klangeindruck von Pauken, türkischer Musik einschließlich großer Trommel, chinesischer Becken und Glöckchen nachzuahmen. Im Repertoire Puccinis nimmt der Walzer eine dem Marsch vergleichbare Funktion ein (z. B. Nr. 4) und dies in einem Maße, dass in einem Fall (Nr. 10) ein „Tempo di Valzer" von einem Marsch umrahmt wird. Bei dem Fehlen des Walzers im zeitgenössischen Orgelrepertoire bestätigt dies die Unvoreingenommenheit des jungen Puccini, mit der dieser die freudvolle Feierlichkeit der liturgischen Musik mit dem unverkennbaren Rhythmus der mondänen Welt vermischt.

Bergamo, im Januar 2018 Virgilio Bernardoni
Übersetzung: Stella Montanari/Hans Ryschawy

[1] Die Geschichte der Wiederauffindung der Manuskripte und ihre historische Einordnung sind nun aufgearbeitet in den Aufsätzen von Aldo Berti, Gabriella Biagi Ravenni, Fabrizio Guidotti, Virgilio Bernardoni e Luigi Ferdinando Tagliavini, in: *Giacomo Puccini organista. Il contesto e le musiche*, herausgegeben von Fabrizio Guidotti, Firenze: Olschki, 2017. Die Orgelsonaten wurden zum ersten Mal von Liuwe Tamminga am 5 Mai 2017 in der Kirche San Pietro Somaldi in Lucca aufgeführt. Tamminga hat die Sonaten auf den Orgeln eingespielt, die Puccini selbst in Lucca gespielt hat (*Giacomo Puccini, Organ Works*, CD Passacaille 1029, 2017).

[2] Brief an Carlo Paladini, 26 November 1920, in: Carlo Paladini, *Giacomo Puccini con l'epistolario inedito,* hrsg. Marzia Paladini, Firenze, Vallecchi, 1961, Nr. 36, S. 151.

Foreword

Now that the manuscripts of the *organ sonatas* have resurfaced, it has finally become possible to form an acquaintance with the major part of Giacomo Puccini's early compositions in Lucca, which until now were known only from anecdotes. The present selection sheds light on this segment of his oeuvre, scheduled to appear in a complete single-volume scholarly edition in the *Edizione Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini (ENOGP, II/2.1*).[1]

Giacomo Puccini was the youngest member of the most long-lived musical dynasty in Lucca – four generations of organists and *maestri di capella* in a city in which church music played a major role. As such, he was predestined for the career of his forebears. Not even six years old when his father Michele died in 1864, his musical training was entrusted to Michele's former students. Organ playing formed a large part of the boy's instruction, probably at the private music school of Luigi Nerici, and most certainly at the Istituto Musicale Pacini, where he was enrolled in 1868. There he was taught by his uncle Fortunato Magi and Carlo Giorgi, the organists at the Cathedral of San Martino, and twice won the first prize in organ playing (1875 and 1876).

In short, the organ was the instrument with which the young Giacomo made his first public appearances. The city's archives list him as an assistant to the cathedral's organist from 1872 to 1874. From 1873 to 1882 he received regular salary payments as the organist of the Church of San Girolamo of the confraternity "Santissima Pietà del Riscatto", where Michele Puccini had been employed before him. Although Giacomo had long moved to Milan and had definitively redirected his interests to orchestral music and opera, as late as 1883 he still took part in Lucca's Santa Croce celebrations, the city's most important liturgical festival, held annually on 14 September in honour of the miraculous crucifix Volto Santo, the "Holy Face of Lucca."

The *organ sonatas* amount to sixty-one compositions, of which four have come down to us in a fragmentary state. Almost all of them were previously unknown. Nineteen stem from the collection of Puccini's sole pupil Carlo Della Nina, an amateur organist from Porcari; nine come from collections of other Porcari organists; another 21 from a lucchesian manuscript with the title "Raccolta di Suonate sacre per Organo composte da diversi Maestri" (Collection of sacred organ sonatas by miscellaneous masters); and twelve are located in the archive of the Villa Puccini in Torre del Lago. Though most of the manuscripts are not dated in Puccini's hand, they probably originated between 1870 an 1880 during his musical training and his activities as an organist in Lucca. Like his sacred works, such as *Motteto per San Paolino* or the hymn *Vexilla regis prodeunt*, they should surely be viewed in the context of his youthful activities as a choir director and organ teacher.

After becoming a world-famous opera composer, Puccini is said to have spoken disparagingly of his youthful talent for church music: "Me, teach? Teach what? I don't know anything. – Me, play the organ? Of course, with the agile hand that clogs things up."[2] Even so, the recently resurfaced organ sonatas reveal a composer of adept workmanship capable of contributing with originality to the stylistic evolution of the "minor genre" of church music. The *sonatas* offer a glimpse into organ playing in Lucca (and Italy in general) at a time when taste in church music was turning away from the largely operatic style of the mid-19th century toward a music more appropriate to the liturgy – a tendency encouraged in the final decades of the century by the Cecilian movement.

Puccini's works reveal traces of the declining secular style in their widespread use of sharply rhythmic and flexible melodies influenced by wind bands, march rhythms and dance music (especially in nos. 1, 4 and 9–12). They also tend to adopt a devotional stance appropriate to their purpose, whether through melodious part-writing (with imitation in no. 2), short quasi-improvised preluding (no. 6) or an eloquent cadencing progression (no. 7).

The ambitus of the left and right hands, the restrained use of the pedals (whether mentioned explicitly, as in nos. 2 and 7, or notated, as in no. 6), and the expressly specified solo stops (see nos. 4, 10 and 11) all confirm that the *sonatas* were composed for instruments from Tuscan organ builders that Puccini played in Lucca: single-manual organs with an 8′ Principal, a short pedalboard always coupled to the manual, and several solo stops divided between bass and soprano.

Judging from their general features, the pieces belong to the wide-ranging repertoire of Italian organ music at the time, as can be seen in the improvised character of nos. 1 and 3, whose melodies, whether paraphrases or original inventions, are by turns cantabile, martial or dance-like. They conform to the liturgical functions of the four-part organ Mass, with Offertory (no. 1), Elevation (no. 2), Communion (no. 3) and a Postlude "after the service" (no. 4), as well as shorter versets of contrasting character for various occasions. Among the latter, the *Allegro* no. 6 indulges in parallel chords in inversion – a device that Puccini would later employ deliberately and to great poetic effect in his mature works.

Usually, the piece heard "after the service" was a march. In order to perform it, the organs at Puccini's disposal must have been able to imitate the sound of drums, Janissary music (including bass drum), Chinese cymbals and bells. In Puccini's repertoire, the waltz (e. g. no. 4) serves a function comparable to that of the march, to such an extent that in one case (no. 10) a "Tempo di Valzer" is framed by a march. Given the absence of waltzes in the organ repertoire of his day, this bear witness to the young Puccini's lack of prejudice in mingling the joyous solemnity of liturgical music with the distinctive rhythms of the secular bourgeoisie.

Bergamo, January 2018 Virgilio Bernardoni
Translation: J. Bradford Robinson

[1] The story of the rediscovery of these manuscripts and their historical and stylistic position are discussed in the essays by Aldo Berti, Gabriella Biagi Ravenni, Fabrizio Guidotti, Virgilio Bernardoni and Luigi Ferdinando Tagliavini in *Giacomo Puccini organista: Il contesto e le musiche*, ed. Fabrizio Guidotti (Florence: Olschki, 2017). The organ sonatas were performed for the first time by Liuwe Tamminga in Lucca's Church of San Piedro Somaldi on 5 May 2017. Tamminga has also recorded them on the organs that Puccini himself played in Lucca (*Giacomo Puccini, Organ Works,* CD Passacaille 1029, 2017).

[2] Letter to Carlo Paladini, 26 November 1920, in Carlo Paladini, *Giacomo Puccini con l'epistolario inedito*, ed. Marzia Paladini (Florence: Vallecchi, 1961), no. 36, p. 151.

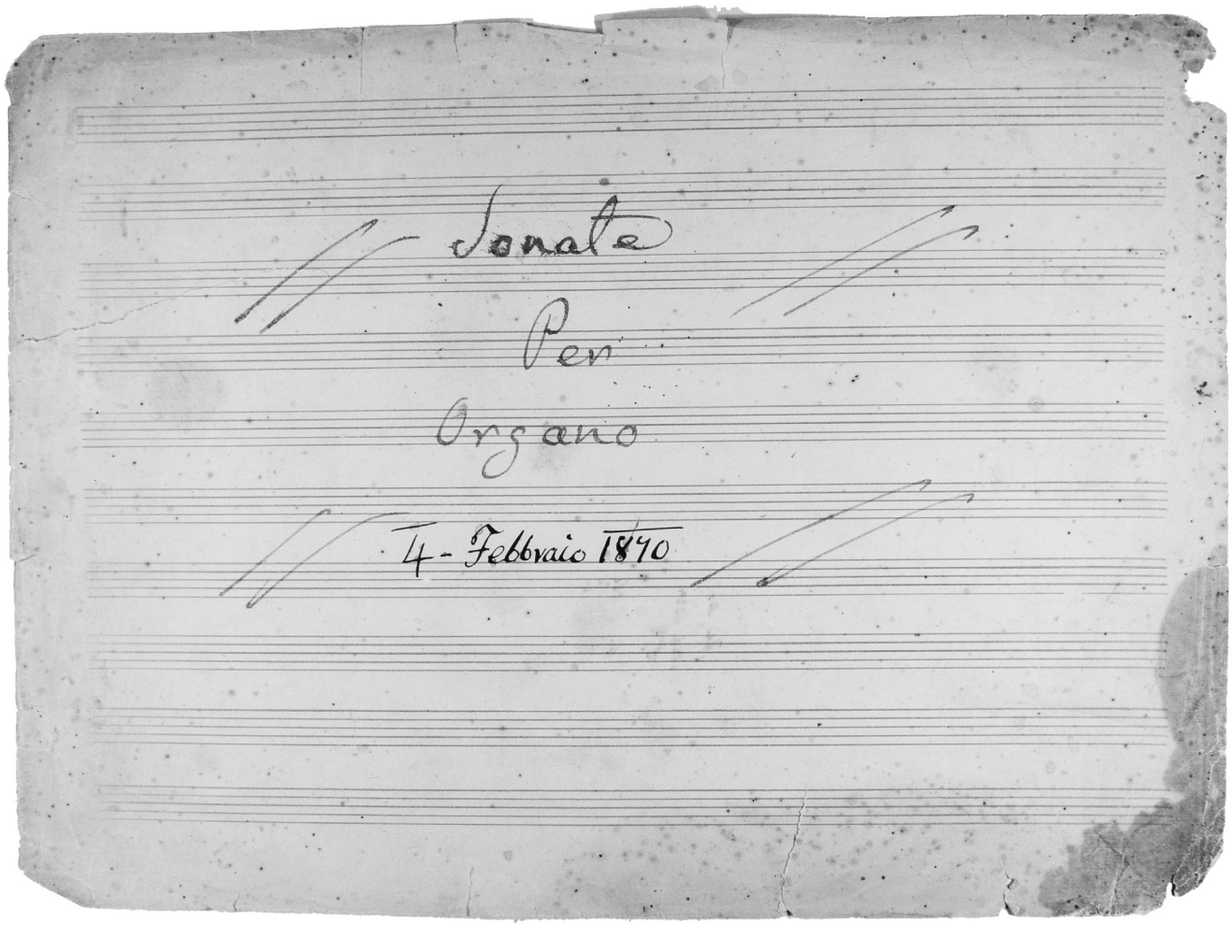


Illustrazione 1a / Abbildung 1a / Illustration 1a
Frontespizio di un foglio singolo che reca nel verso un *Offertorio* frammentario.
Titelseite eines Einzelblatts, das auf der Rückseite ein unvollständiges *Offertorium* enthält.
Title page of a single sheet: on the back an incomplete *Offertorio*.
Fonte / Quelle / Source: Collezione privata di Andrea Toschi, Porcari, Lucca

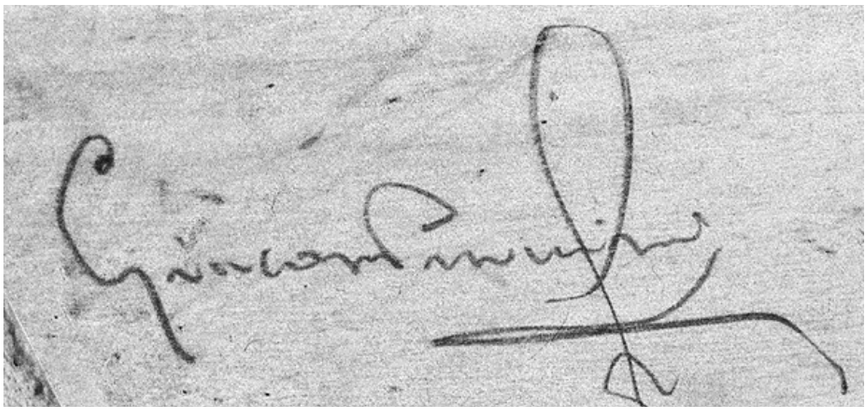


Illustrazione 1b / Abbildung 1b / Illustration 1b
Firma di Giacomo Puccini sull'organo Cacioli nella Chiesa di San Pietro Somaldi a Lucca.
Unterschrift Giacomo Puccinis auf der Cacioli-Orgel in der Kirche San Pietro Somaldi in Lucca.
Signature of Giacomo Puccini on the Cacioli organ in the church San Pietro Somaldi in Lucca.
Fonte / Quelle / Source: Fotografia nell'archivio privato di Glauco Ghilardi

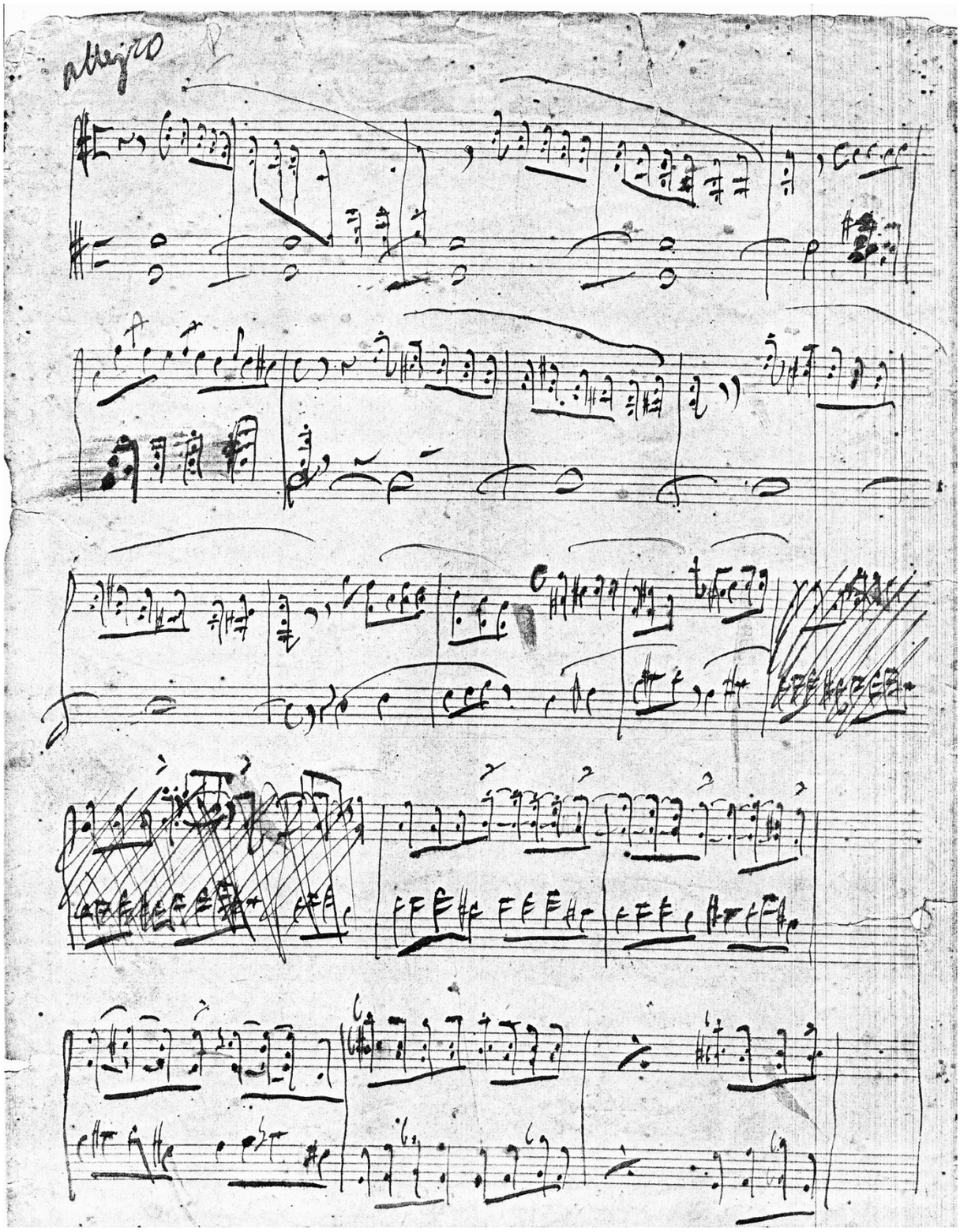


Illustrazione 2 / Abbildung 2 / Illustration 2
Copia della prima pagina del manoscritto della *Sonata in Sol maggiore* (N. 16) qui pubblicata al N. 6.
Kopie der ersten Seite des Autographs der *Sonata in G-Dur* (Nr. 16), hier als Nr. 6 publiziert.
Copy of the first autograph page of the *Sonata in G Major* (No. 16), printed here as No. 6.
Fonte / Quelle / Source: Collezione privata Della Nina, Chicago (foglio / fol. 2r; bb. / T. / mm. 1–18)

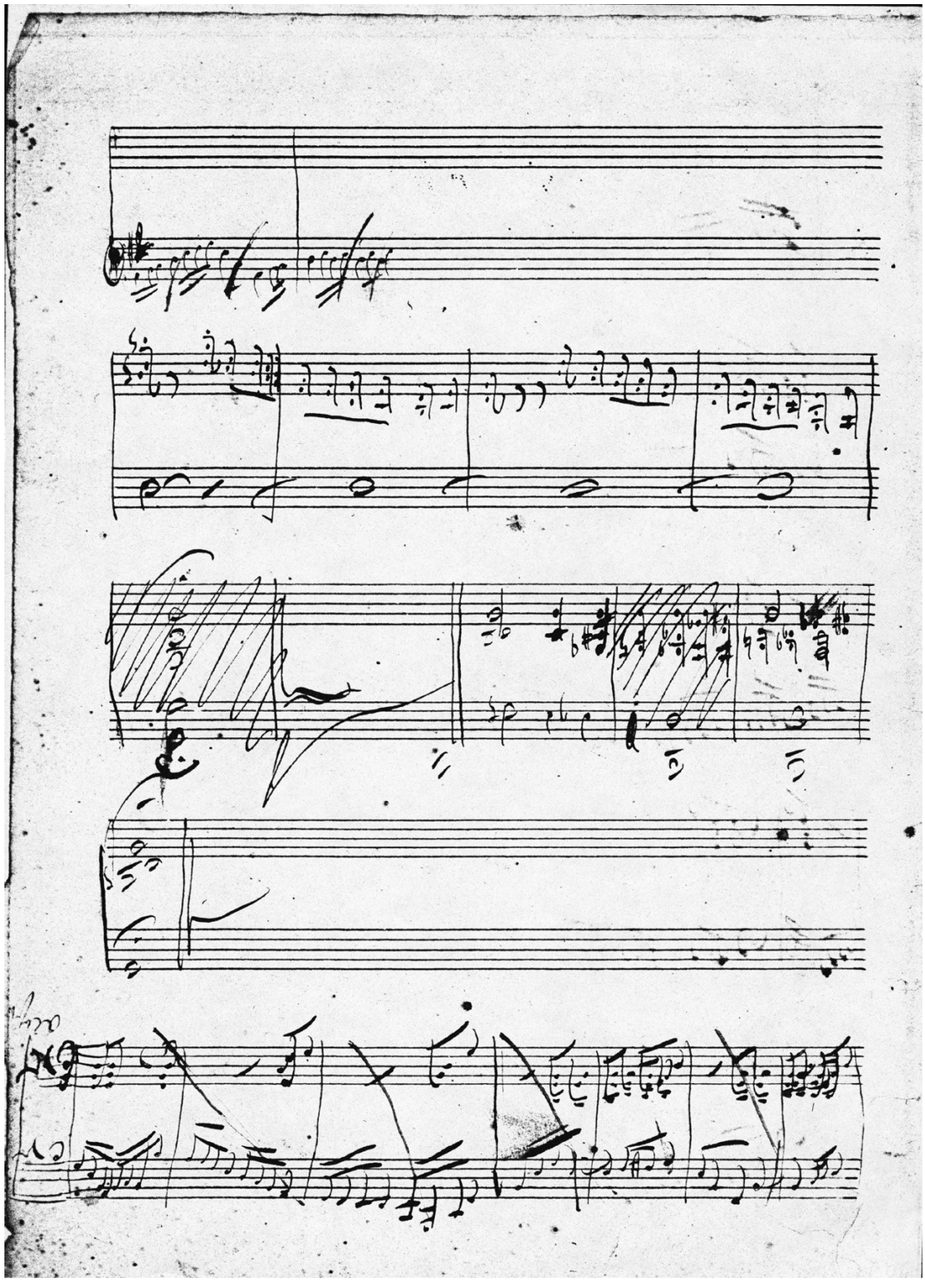


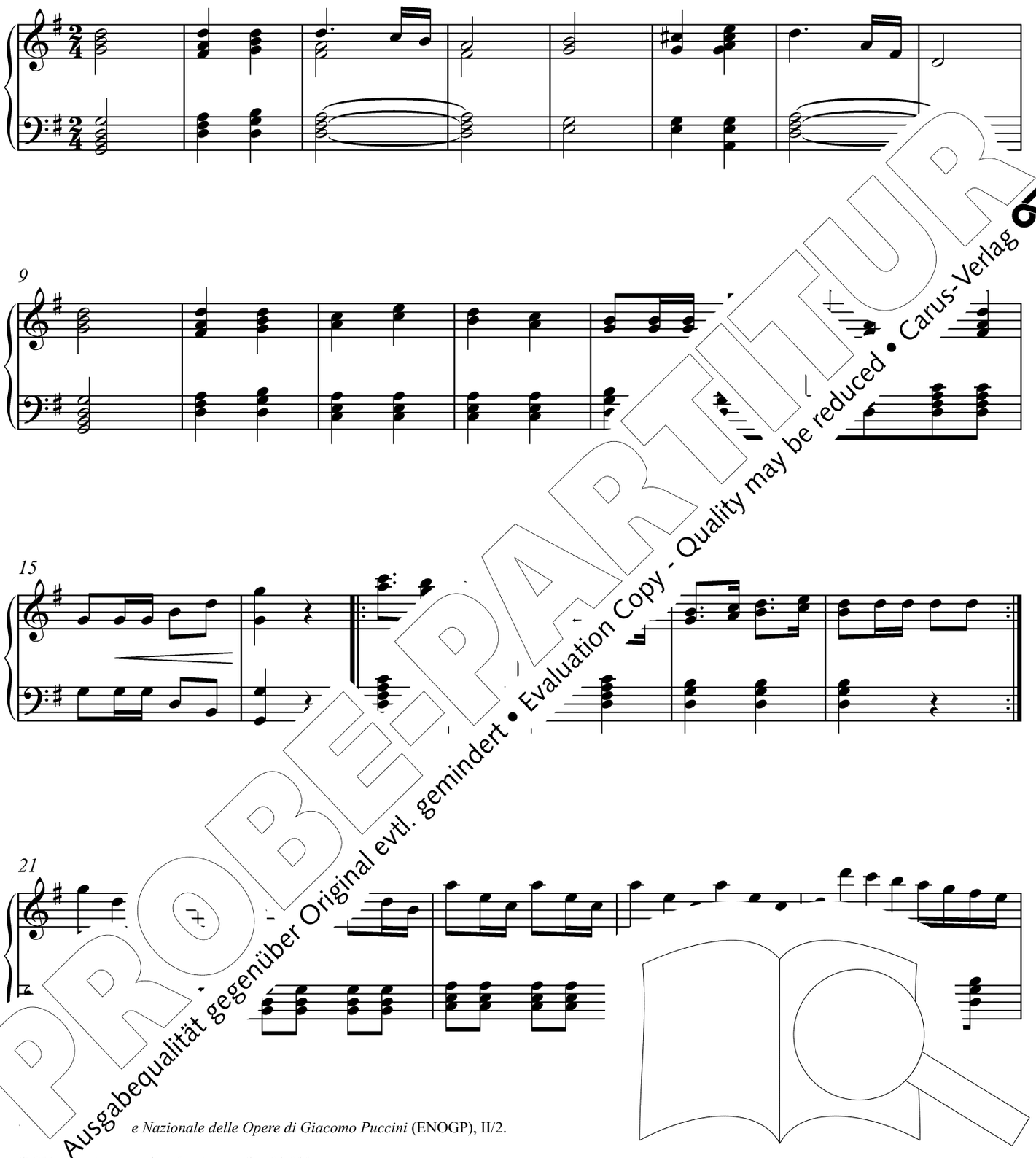
Illustrazione 3 / Abbildung 3 / Illustration 3
Copia della seconda pagina del manoscritto della *Sonata in Sol maggiore* (vedi illustrazione 2). Sono presenti un abbozzo (primo sistema), le battute restanti della *Sonata in Sol maggiore* e, capovolte (ultimo sistema), le battute 31–38 della *Sonata in Sol maggiore* (N. 15) qui pubblicata al N. 5.
Die Abbildung zeigt als erste Akkolade eine Skizze, dann die restlichen Takte der *Sonata in G-Dur* (s. Abb. 2) sowie als unterstes System die Takte 31–38 (auf dem Kopf stehend) der *Sonata in G-Dur* (Nr. 15), hier als Nr. 5 publiziert.
This illustration shows a draft (first two-staff system), then the remaining measures of the *Sonata in G Major* (see illustr. 2). On the two staves at the bottom of the page can be seen the measures 31–38 of the *Sonata in G Major* (No. 15), printed here as No. 5; the page has to be turned upside down.
Fonte / Quelle / Source: Collezione privata Della Nina, Chicago (foglio / fol. 1v)

Sonate, Versetti, Marce

I. Sonate

Giacomo Puccini
1858–1924

N. 1 Sonata in Sol maggiore *

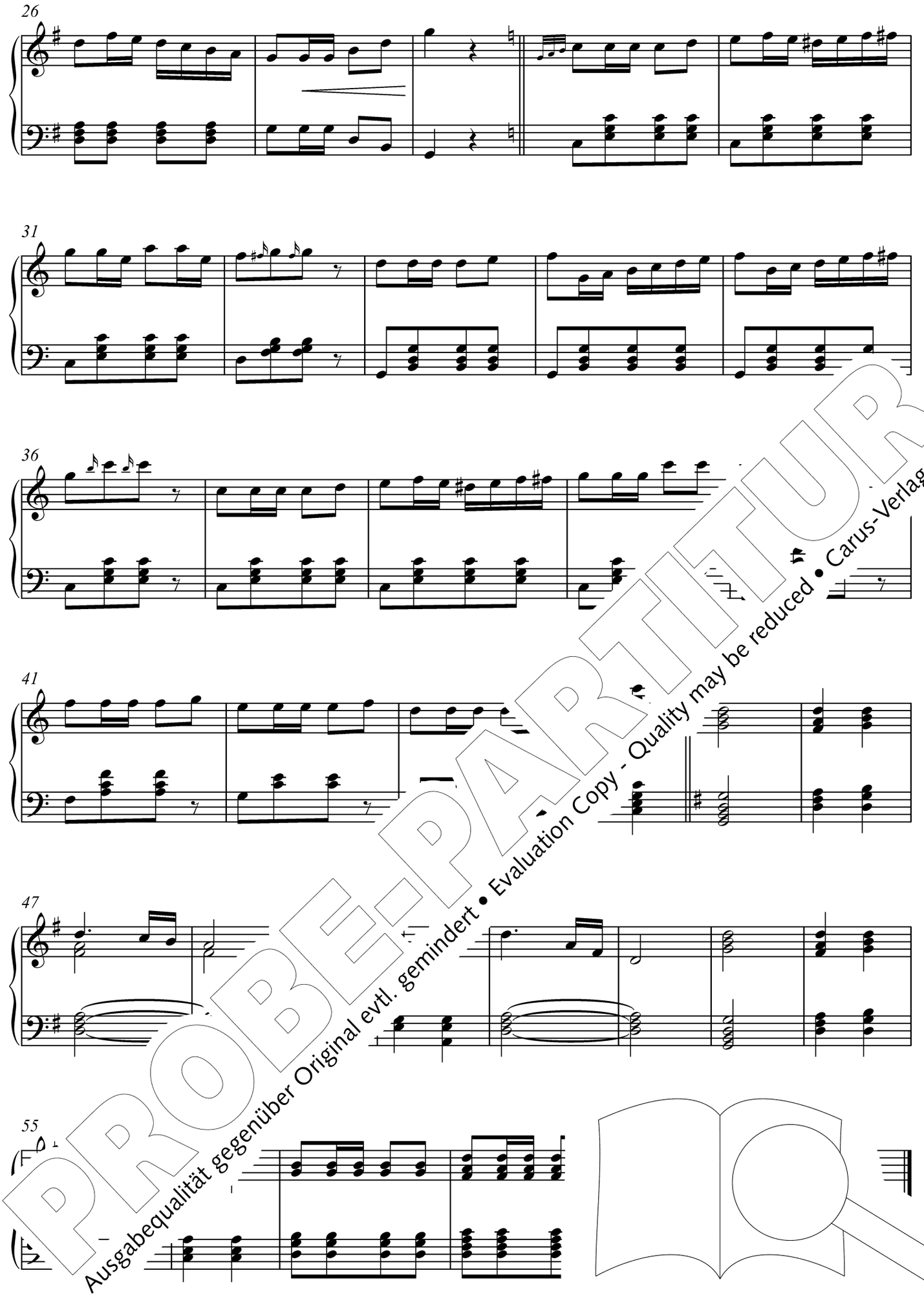


PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

e Nazionale delle Opere di Giacomo Puccini (ENOGP), II/2.

© 201 Carus-Verlag, Stuttgart – CV 18.190
Vervielfältigungen jeglicher Art sind gesetzlich verboten. / Any unauthorized reproduction is prohibited by law.
Alle Rechte vorbehalten / All rights reserved / Printed in Germany / www.carus-verlag.com

First ed.
edited by Virgilio Bernardoni



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 2 Sonata in Sol maggiore *

Senza pedali

6

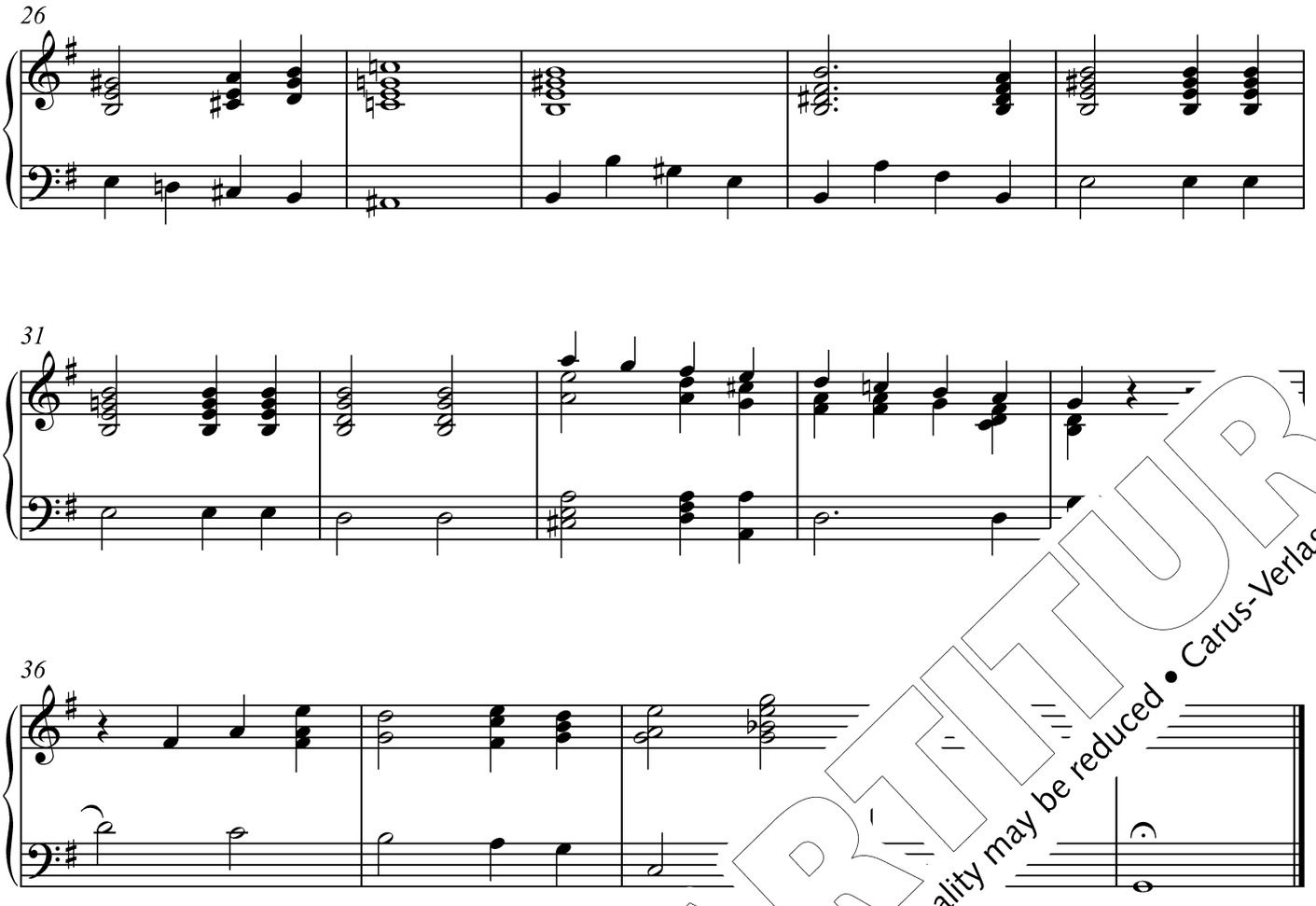
11

16

21

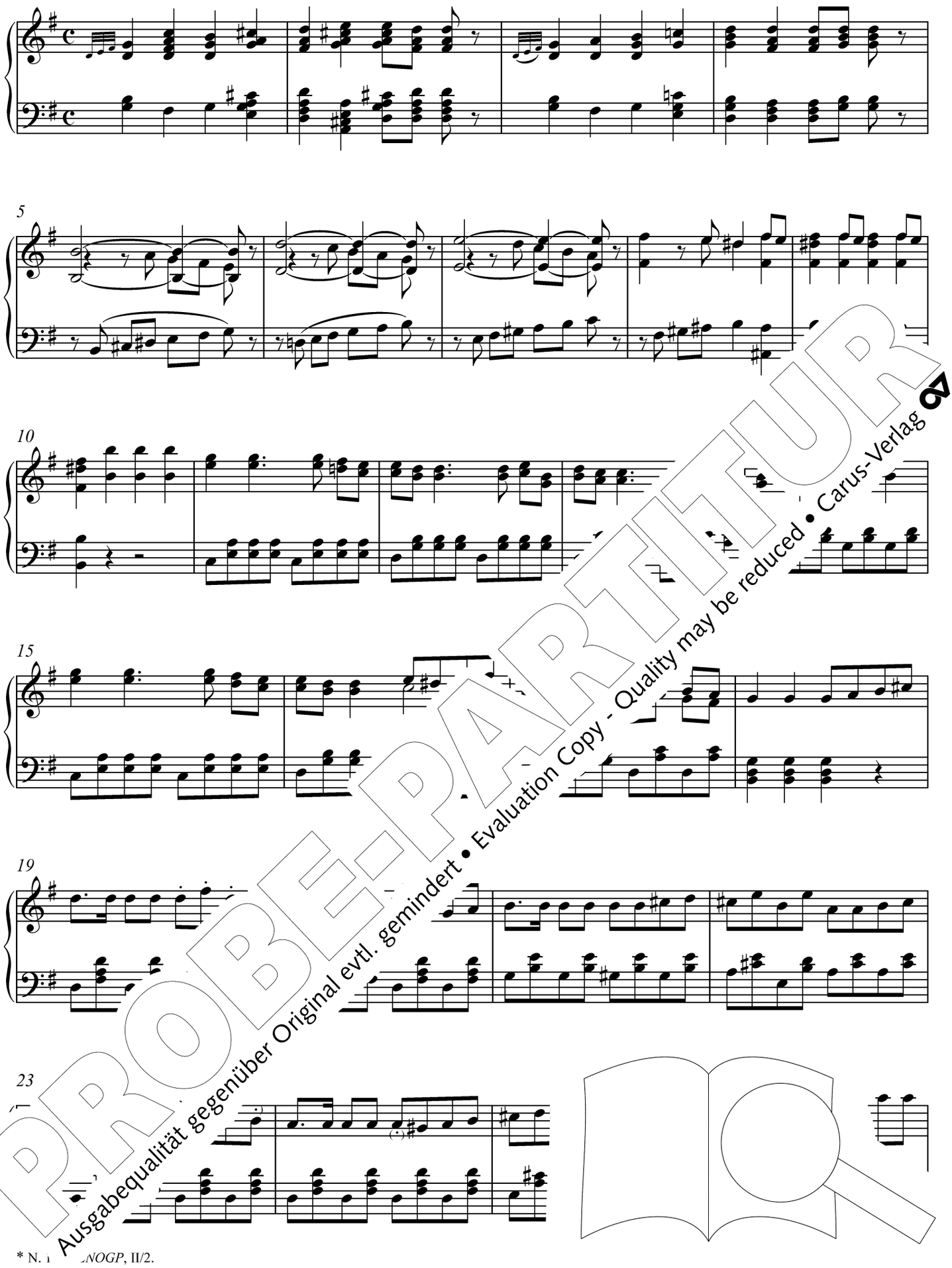
* *P*, II/2.

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 3 Sonata in Sol maggiore *



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

* N. 1 *NOGP*, II/2.

27

rall.

31 **Più presto**

ff

35

39

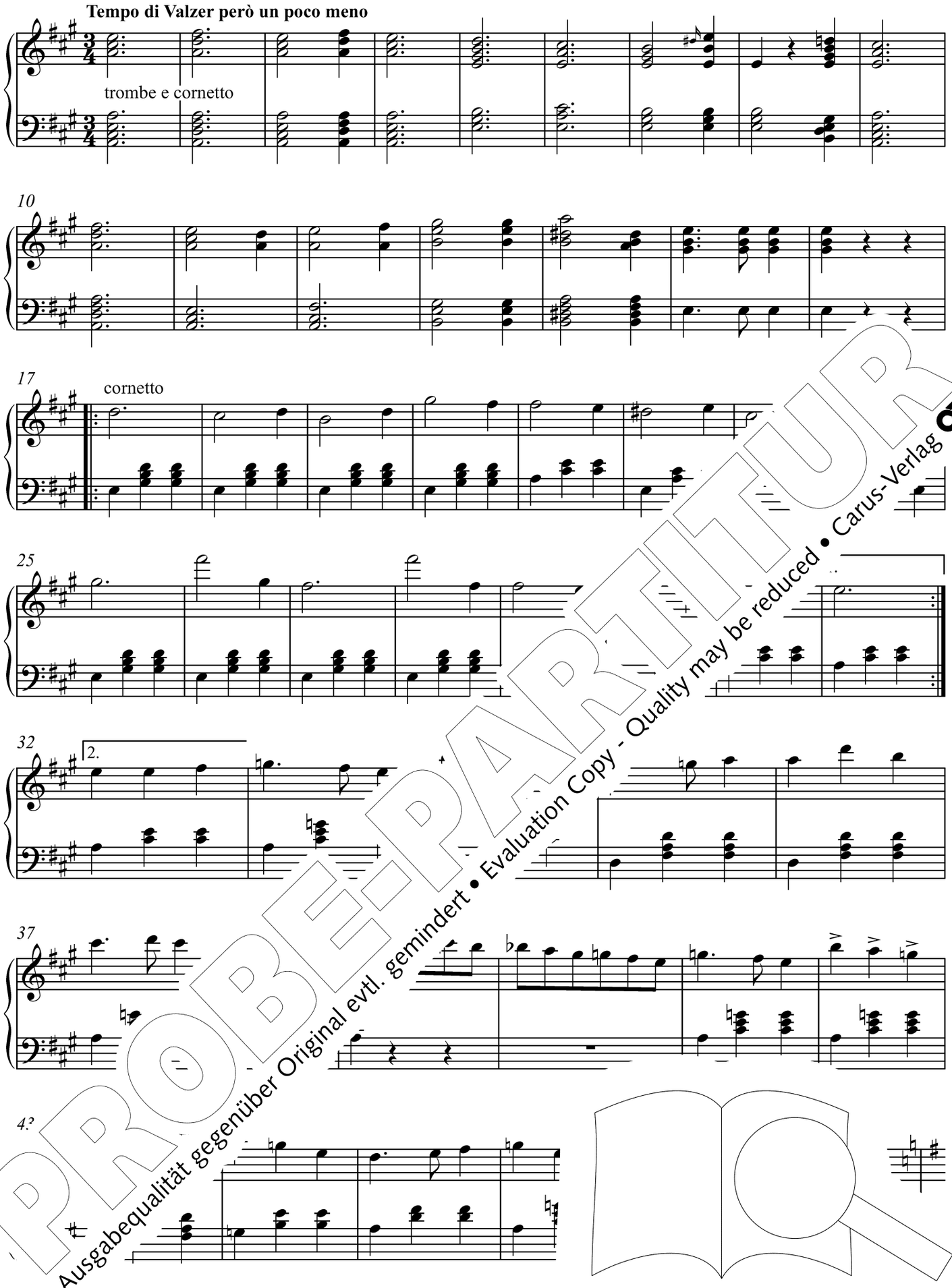
44

49 **Adagio**

53

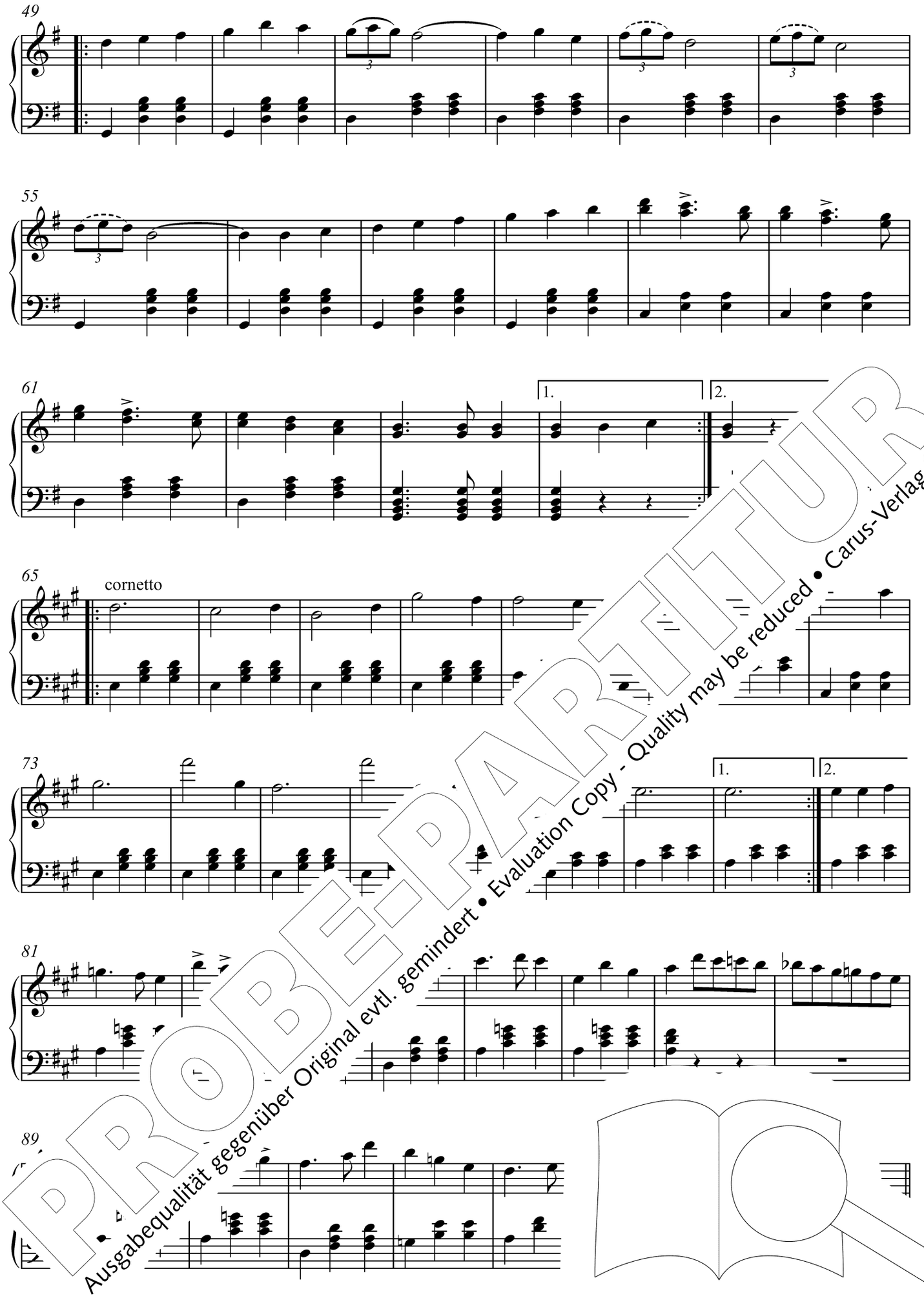
PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 4 Sonata in La maggiore*



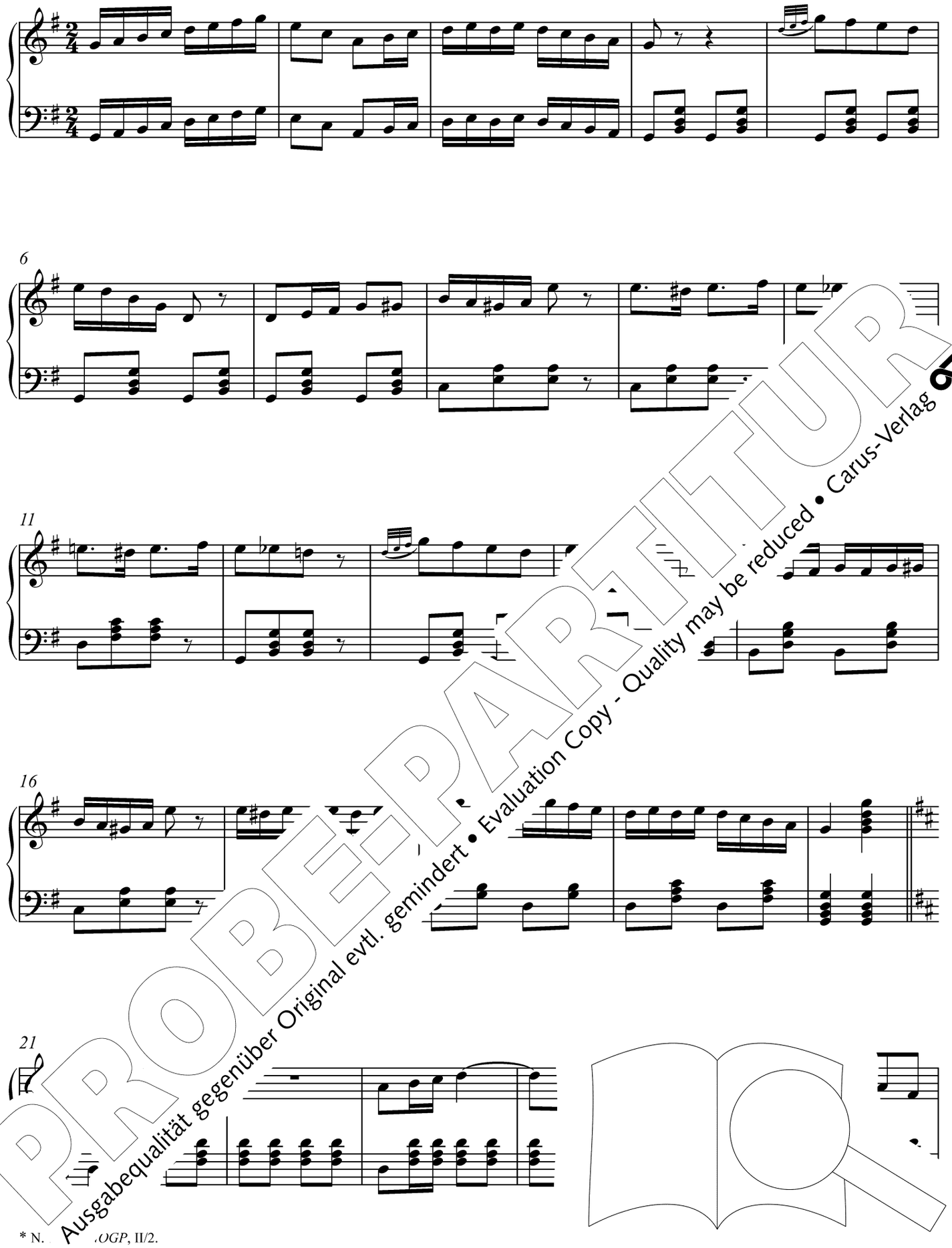
PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

* N. 1 ... *NOGP*, II/2.



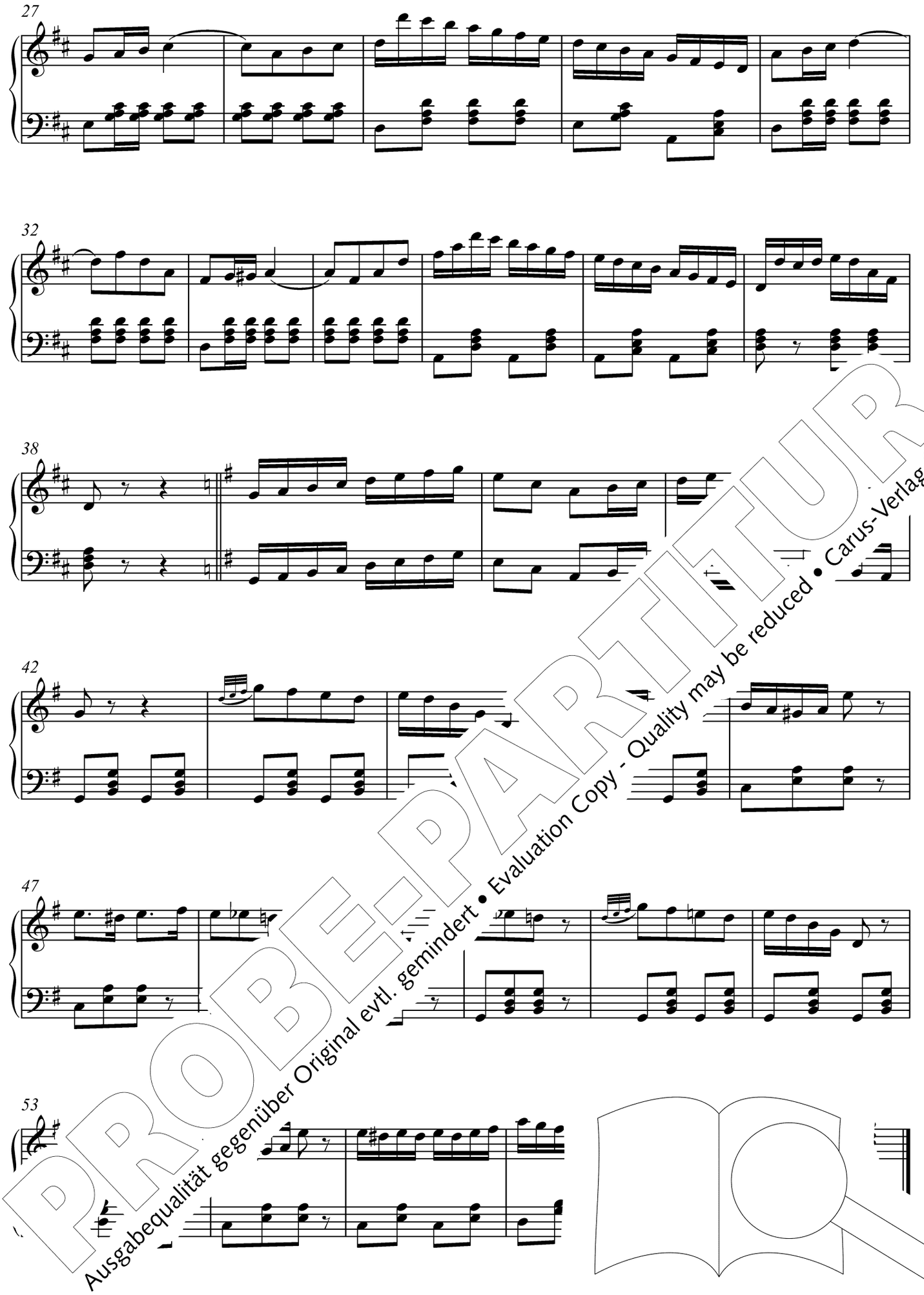
PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 5 Sonata in La maggiore *



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

* N. ... *OGP*, II/2.



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 6 Sonata in Sol maggiore *

Allegro

5

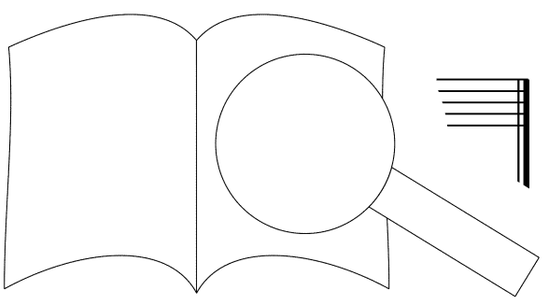
9

13

17

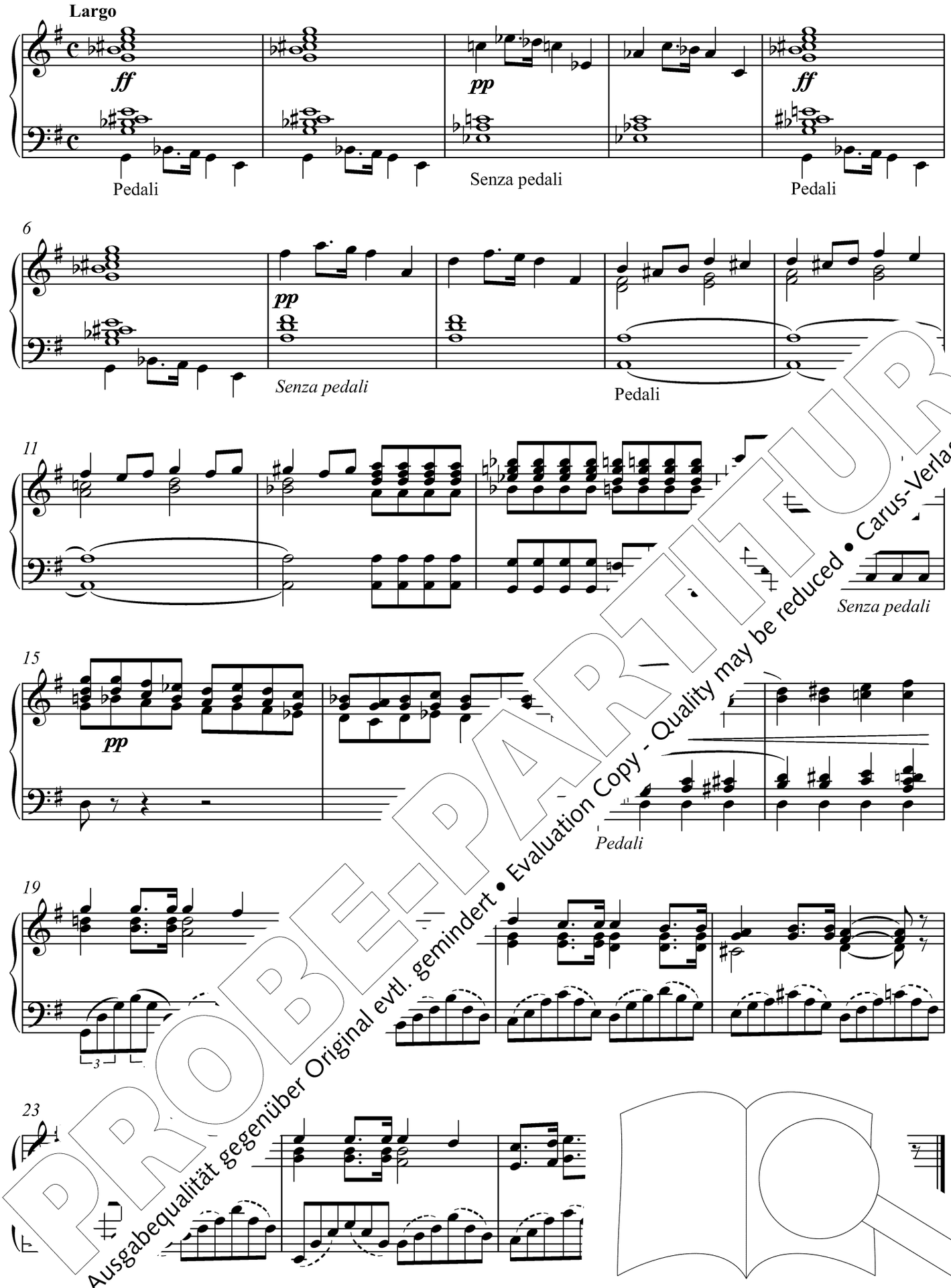
21

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag



* N. 1 *LNOGP*, II/2.

N. 7 Sonata in Sol maggiore*



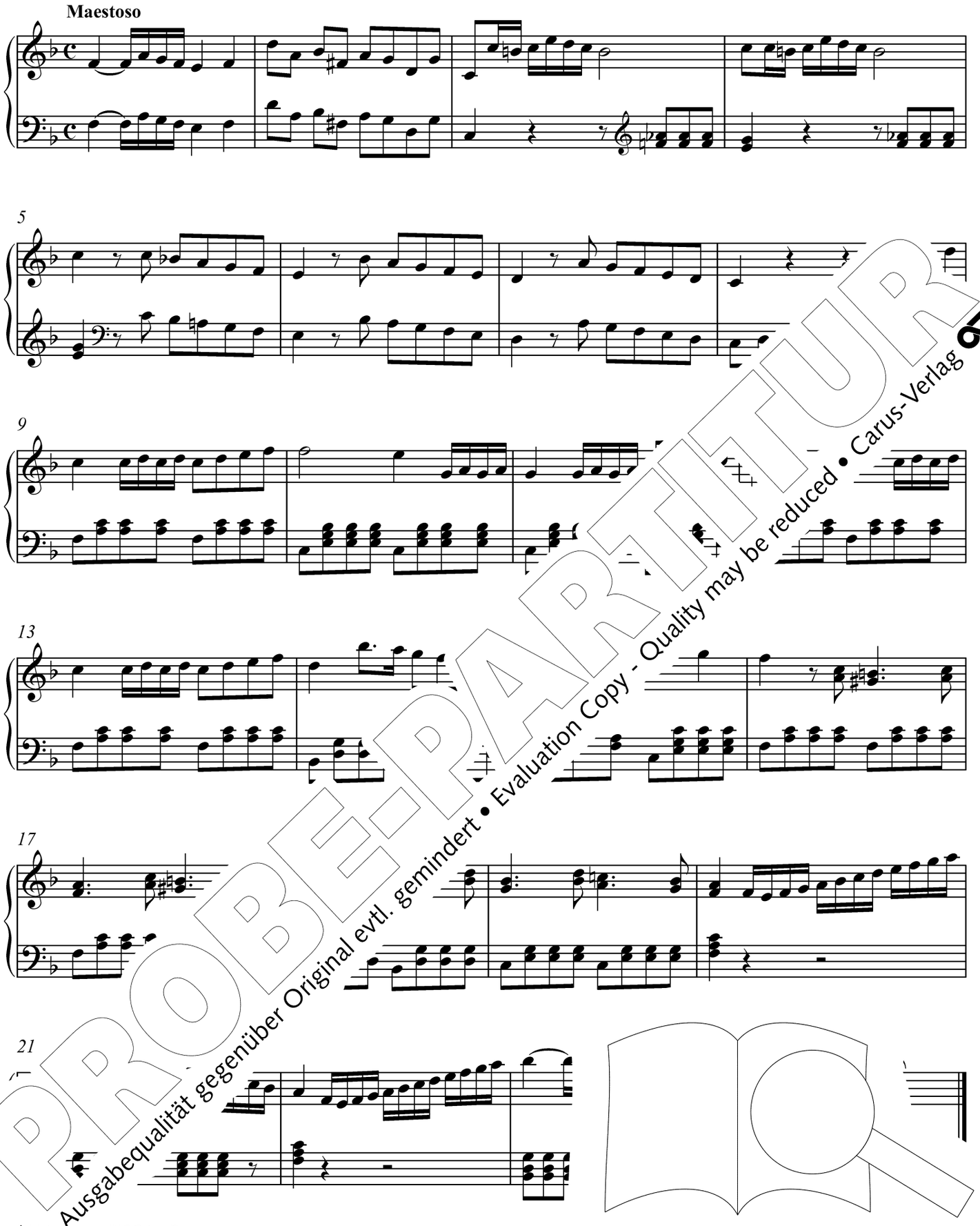
PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

* N. 7 in [illegible], II/2.

II. Versetti

N. 8 Sei Versetti in Fa maggiore*

n. 1

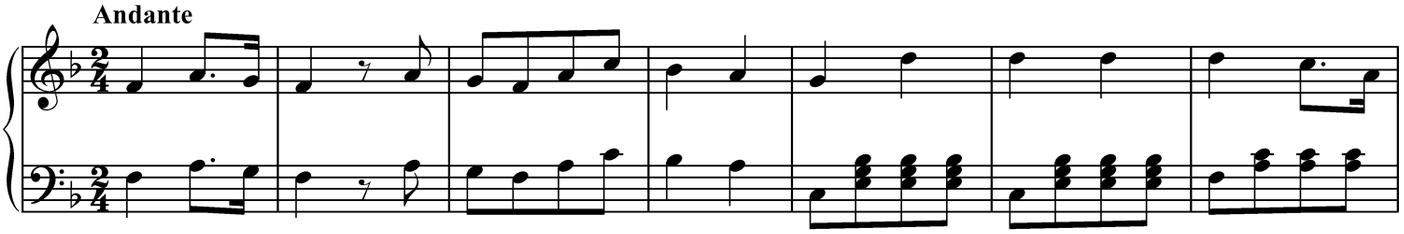


PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

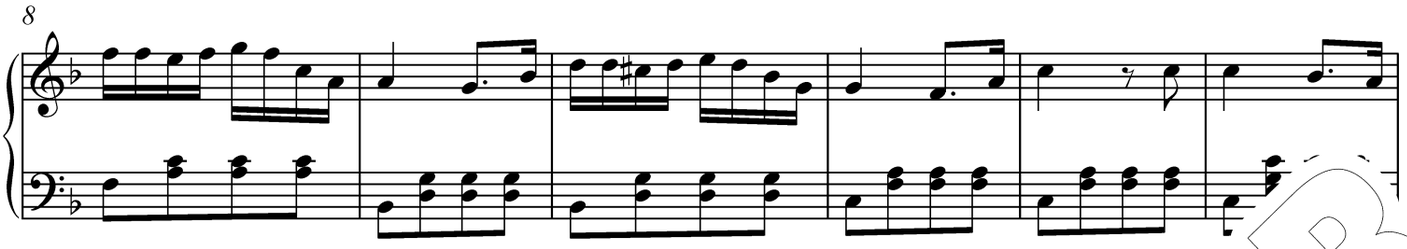
* N. 2 [illegible] in *ENOGP*, II/2.

n. 2

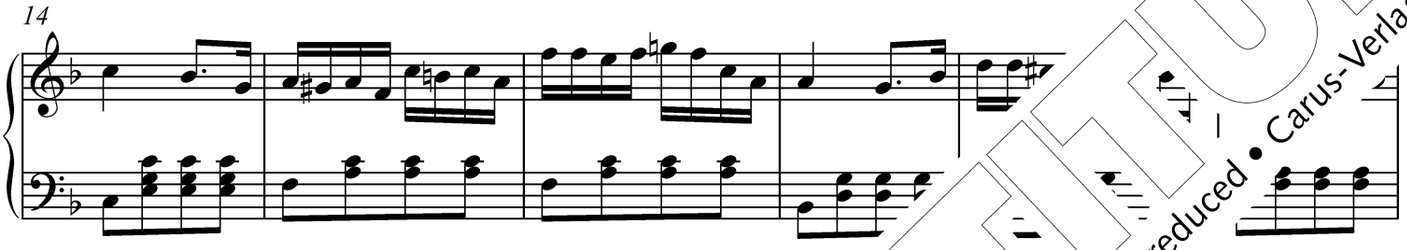
Andante



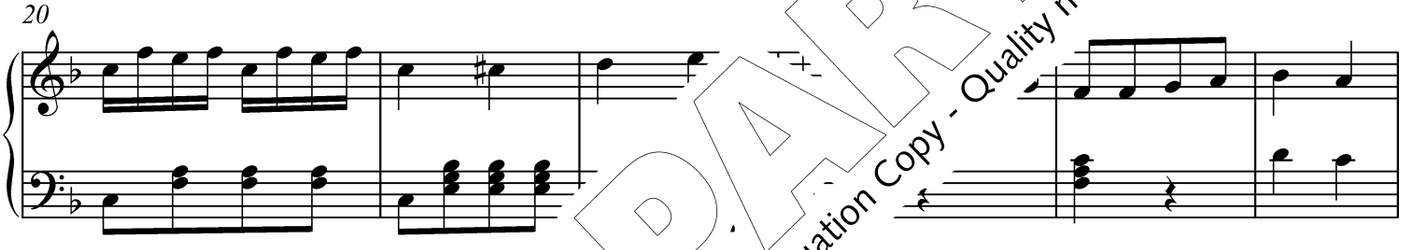
8



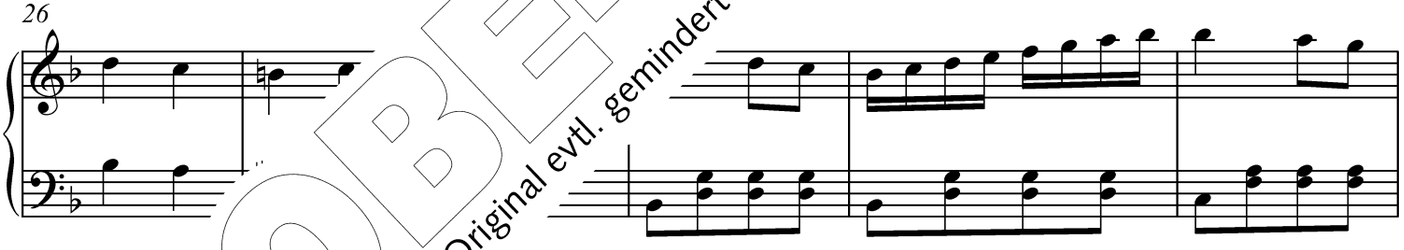
14



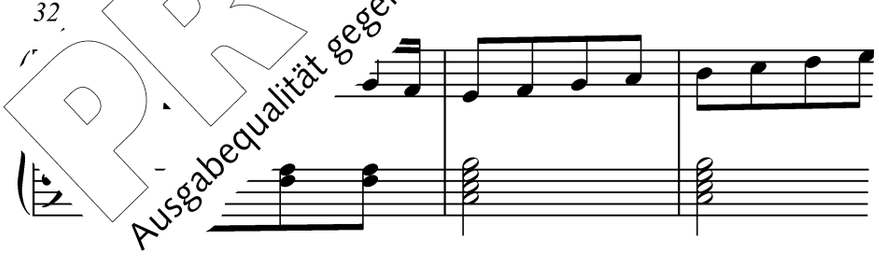
20



26



32



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

Moderato

5

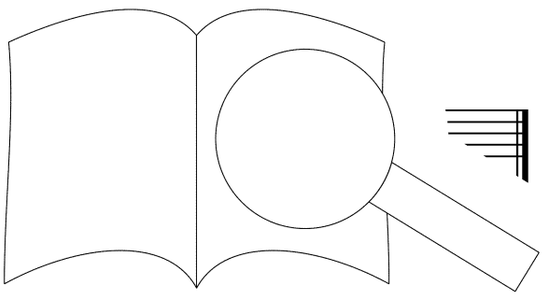
9

13

17

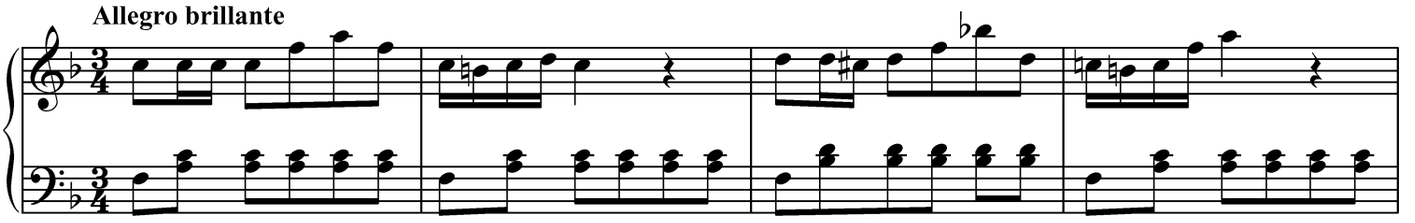
2.

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

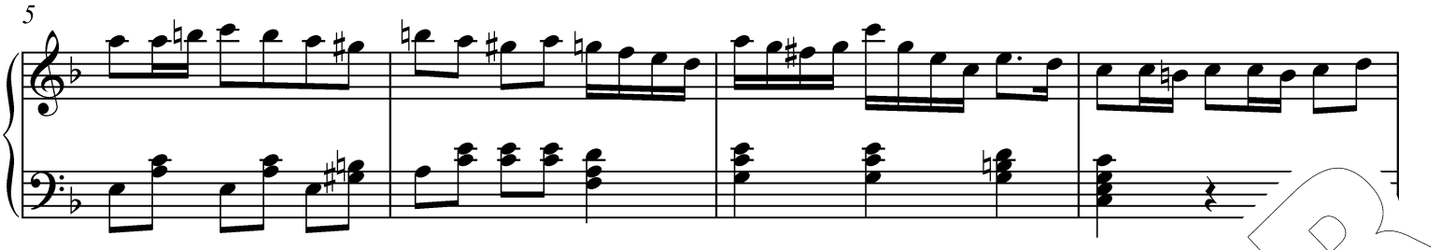


n. 4

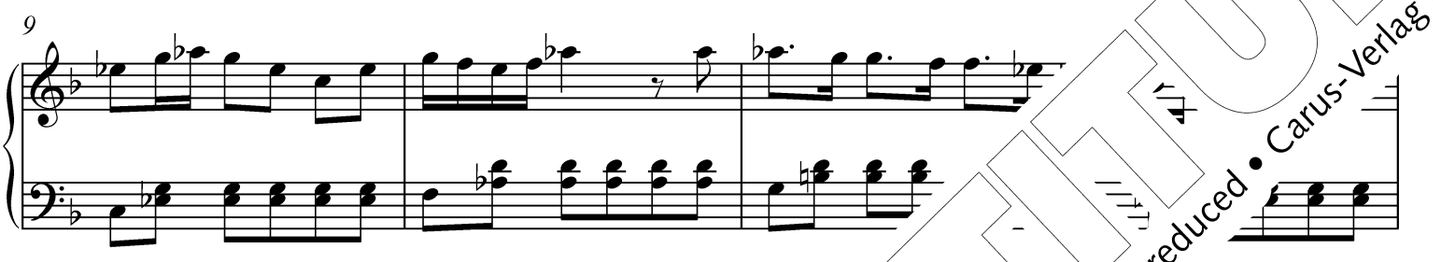
Allegro brillante



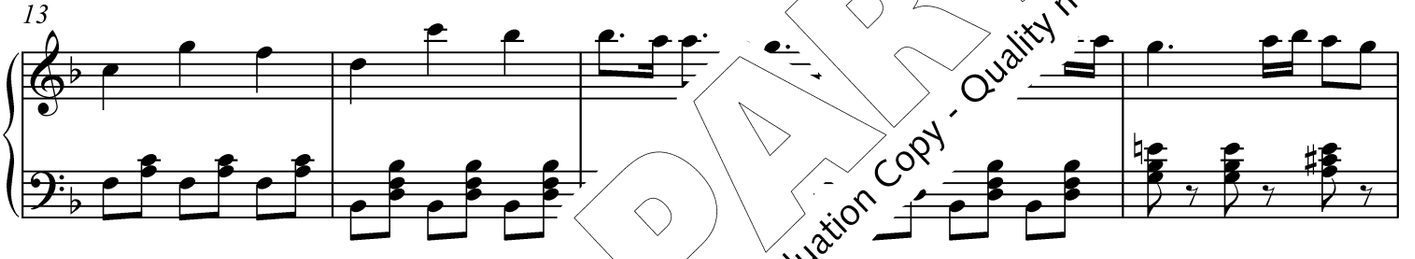
5



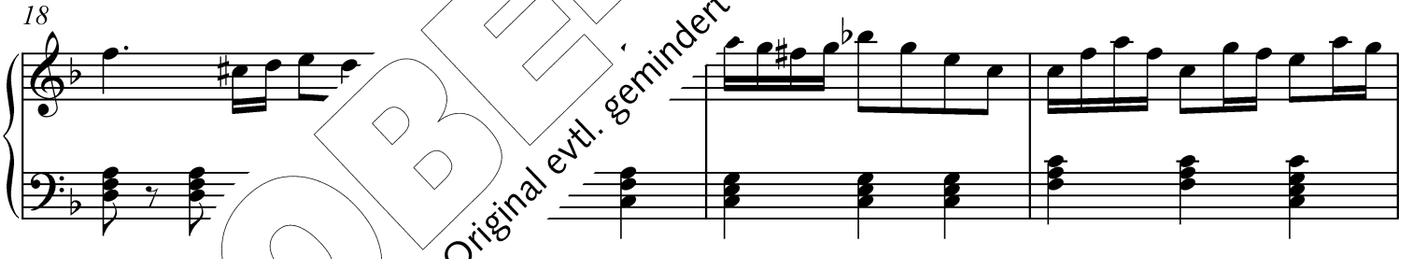
9



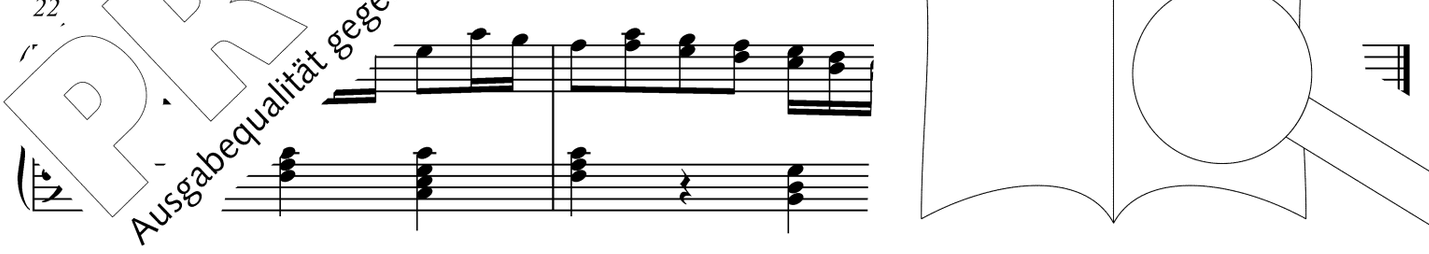
13



18



22



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

Andante mosso

6

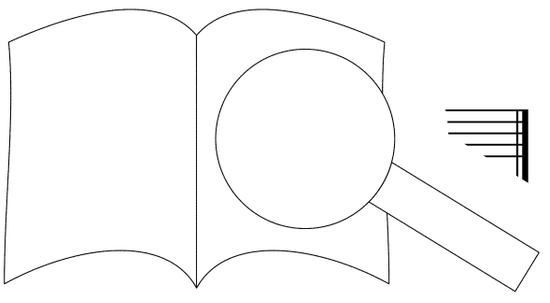
11

16

19

2.

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag



n. 6

Allegro con moto

7

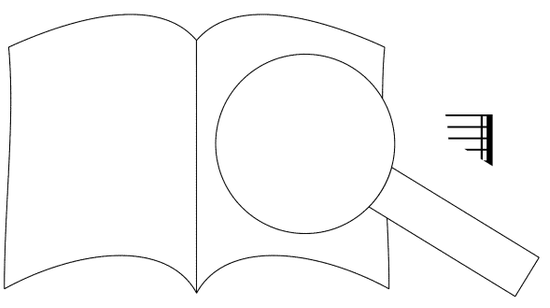
13

18

23

28

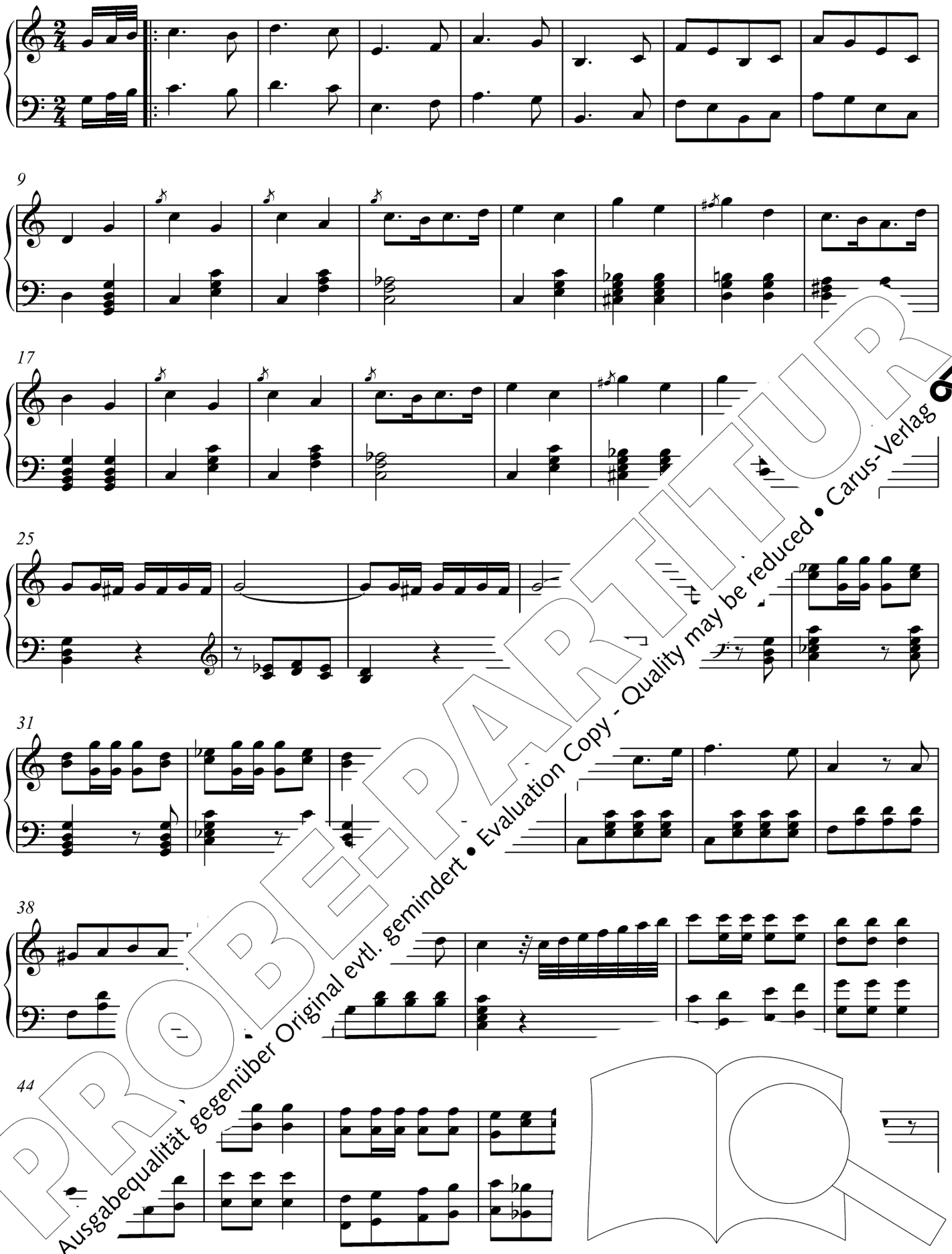
PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag



III. Marce

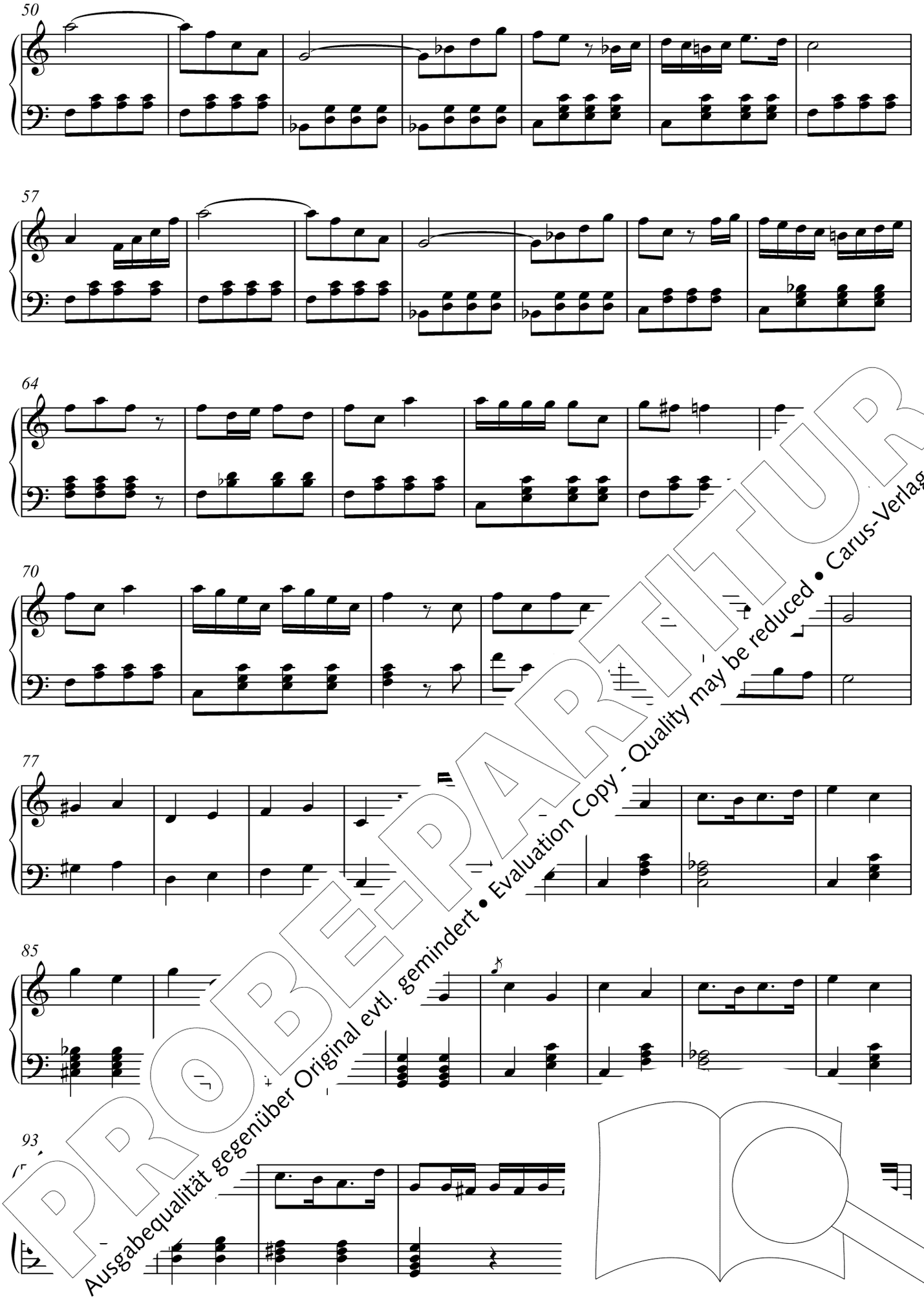
N. 9 Marcia in Do maggiore *

Allegro

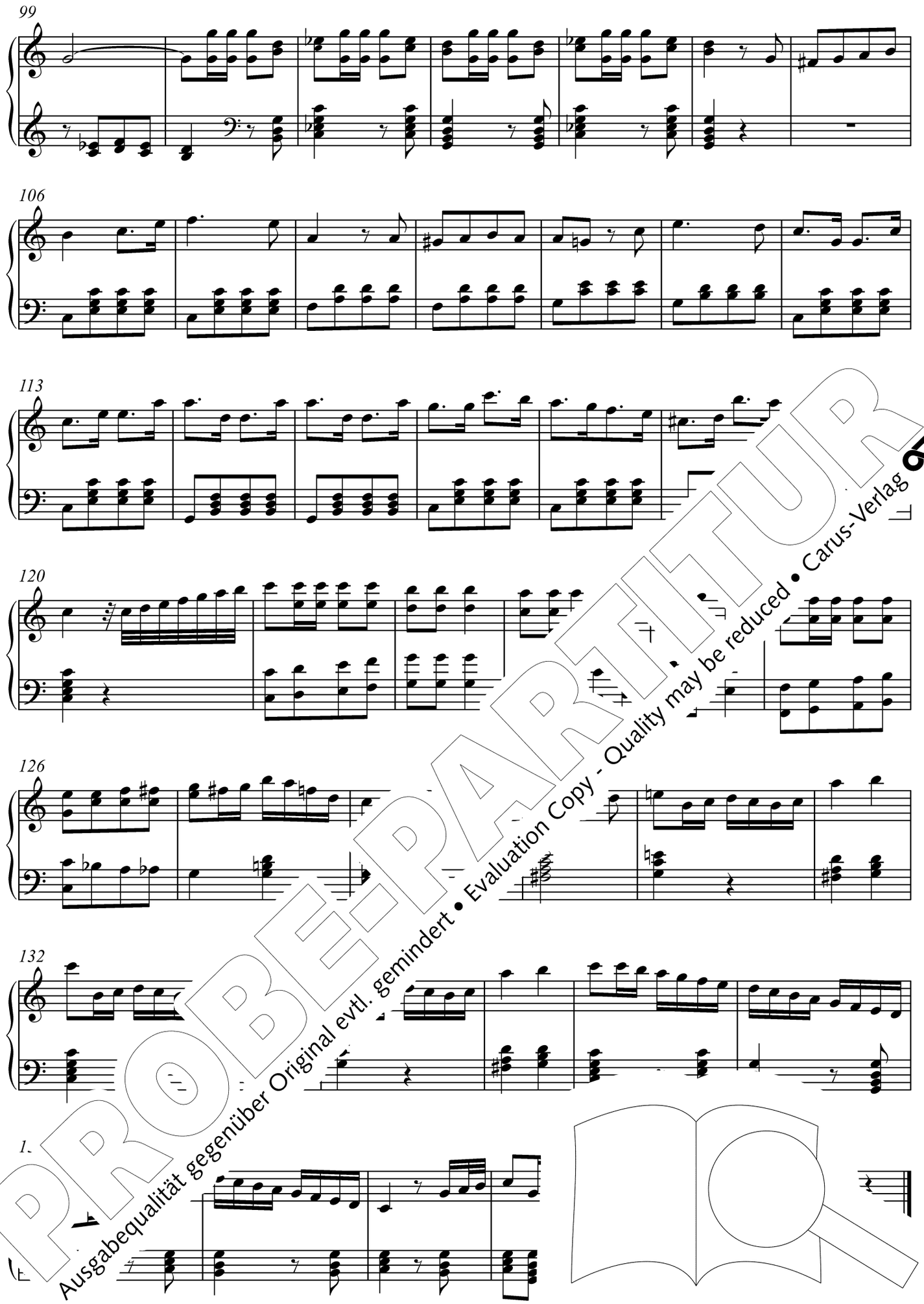


PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

* N. 2 *...NOGP*, II/2.

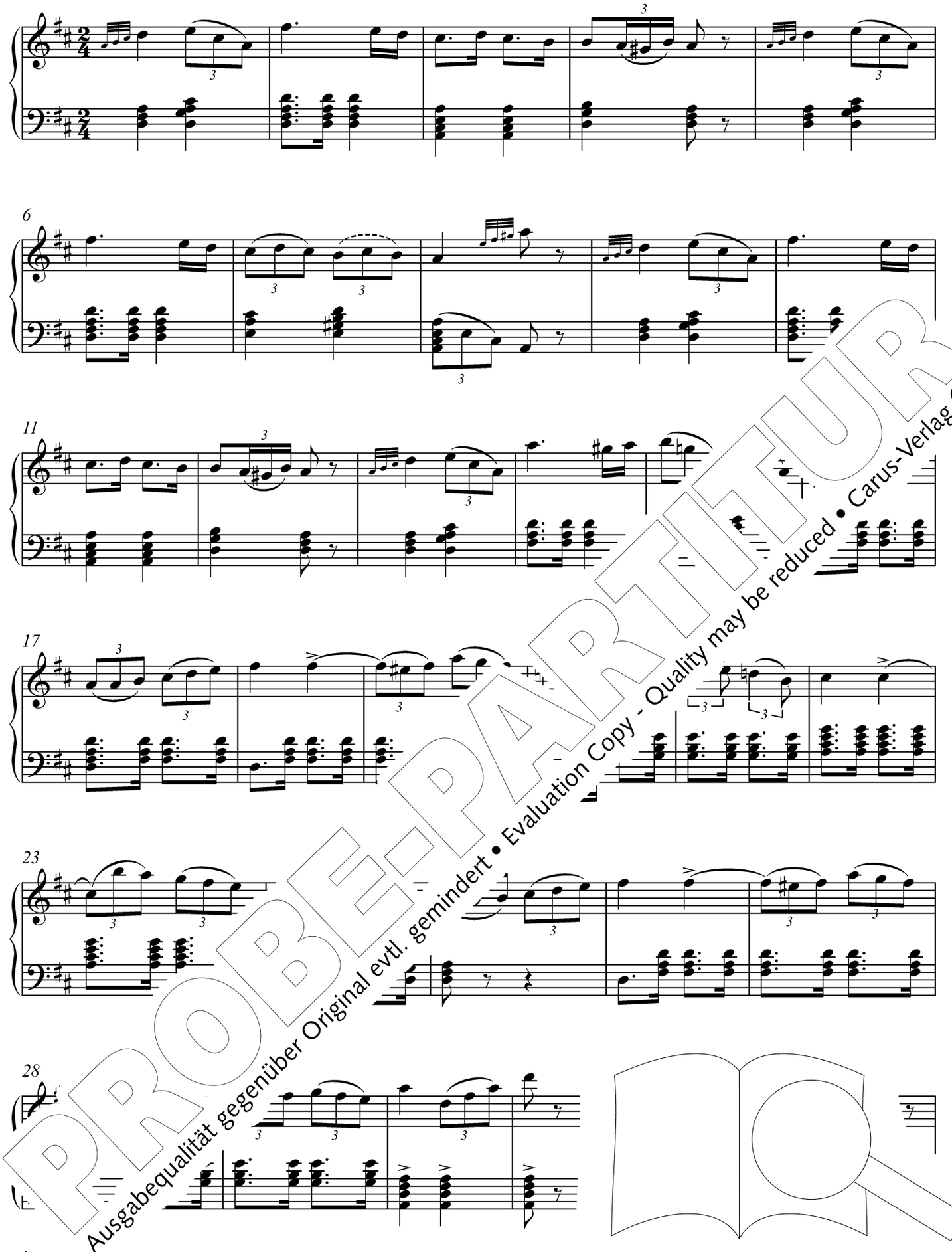


PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 10 Sonata in Re maggiore [Marcia e Valzer]*



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

* N. 8 in *[illegible]P*, II/2.

34

40

46

52

Tempo di Valzer

58

cornetto

63

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

69

1. 2.

74

81

88

cornetto

94

100

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

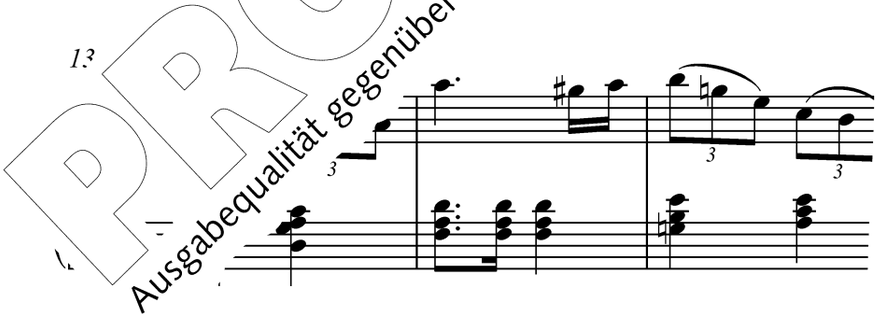
106

112

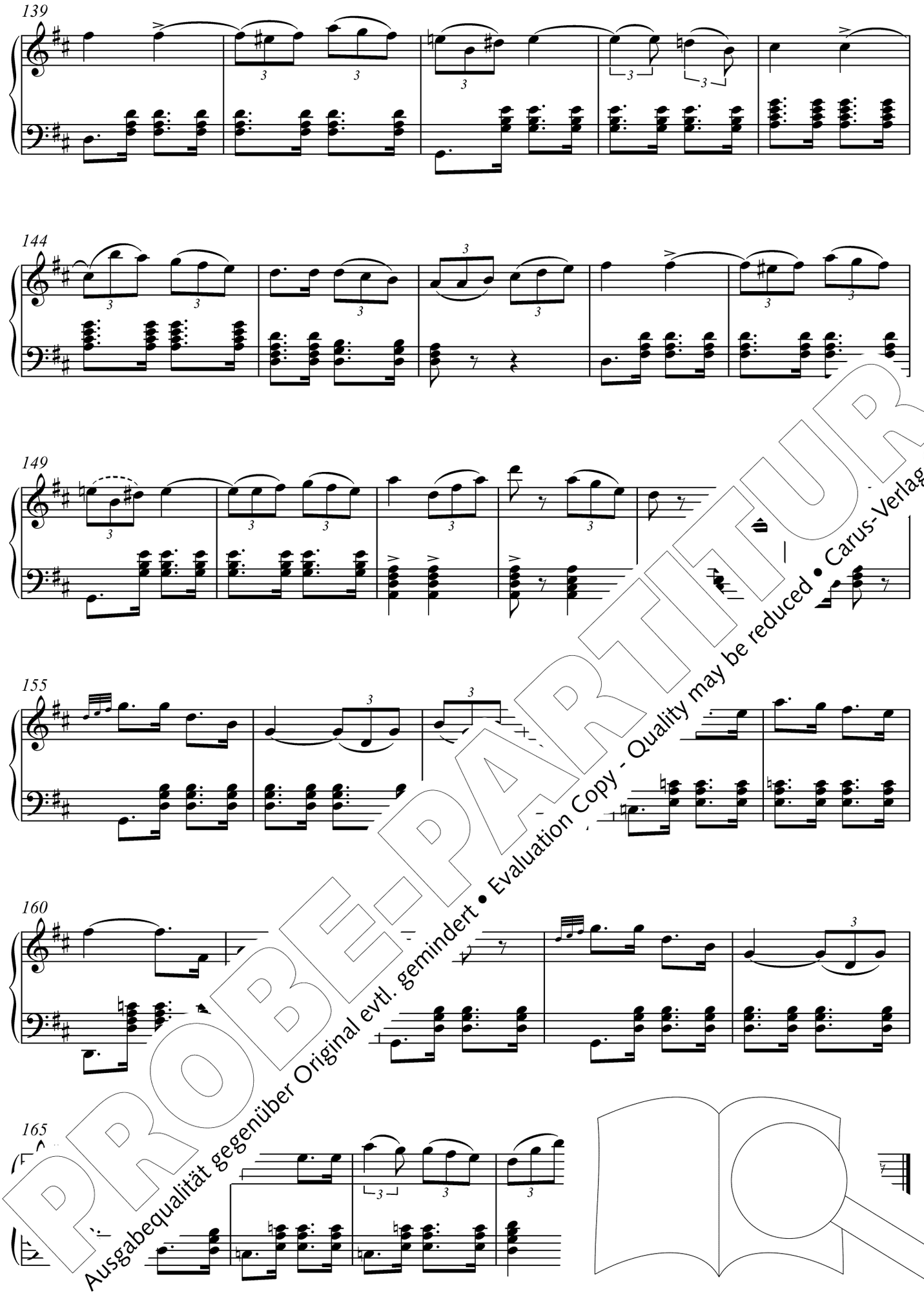
118

123

128



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 11 Marcia in Sol maggiore*

trombe

7

14

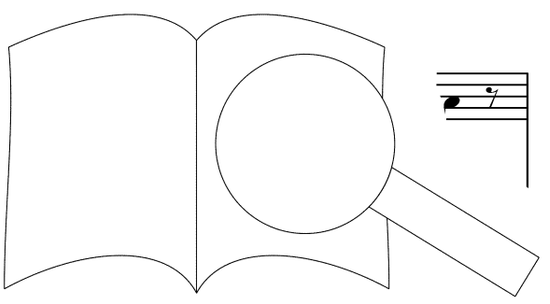
21

Fine

28

34

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag



* N. 1 *ANOGP*, II/2.

40

trombe

46

52

59

66

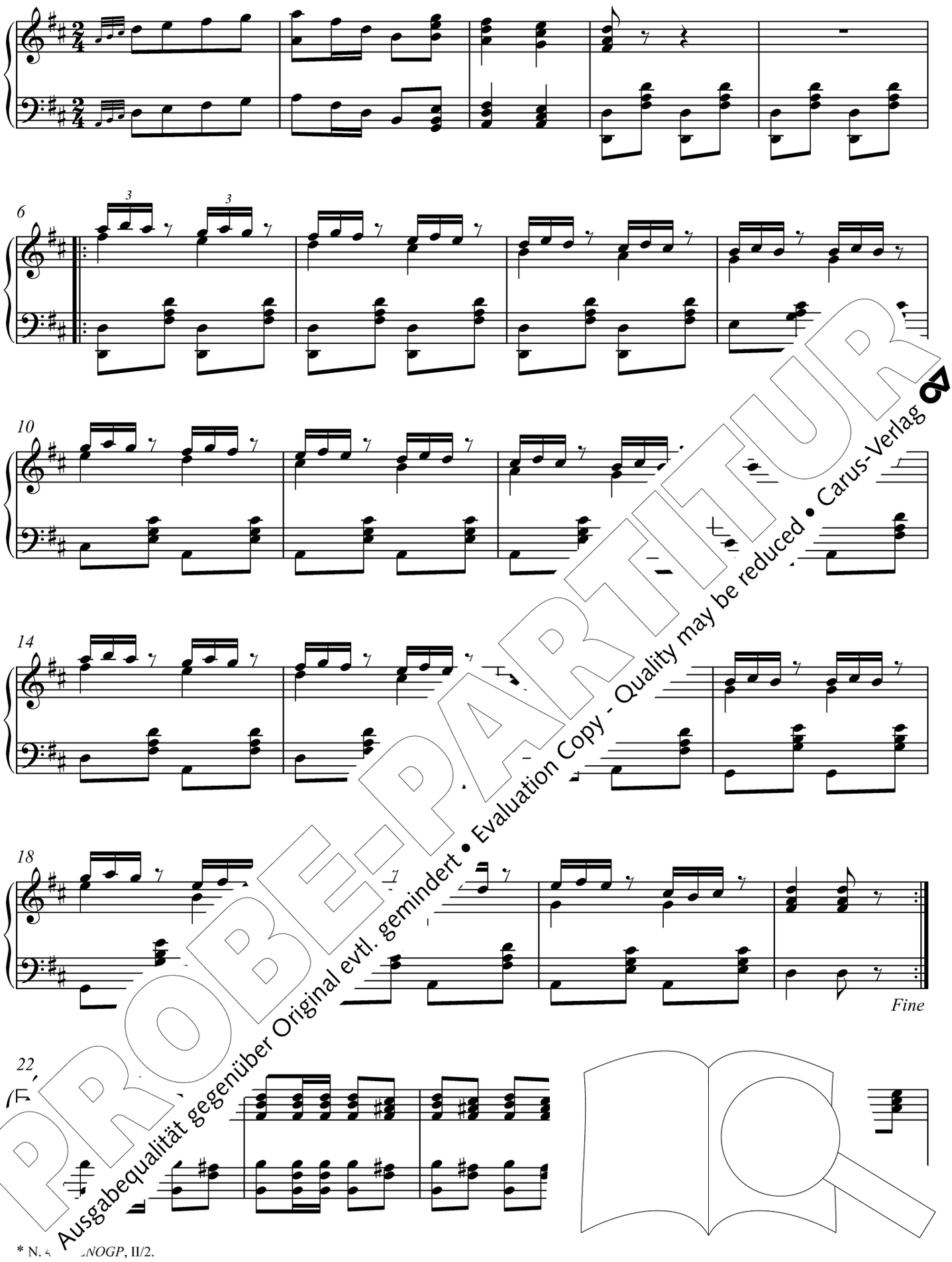
Trio

73

80

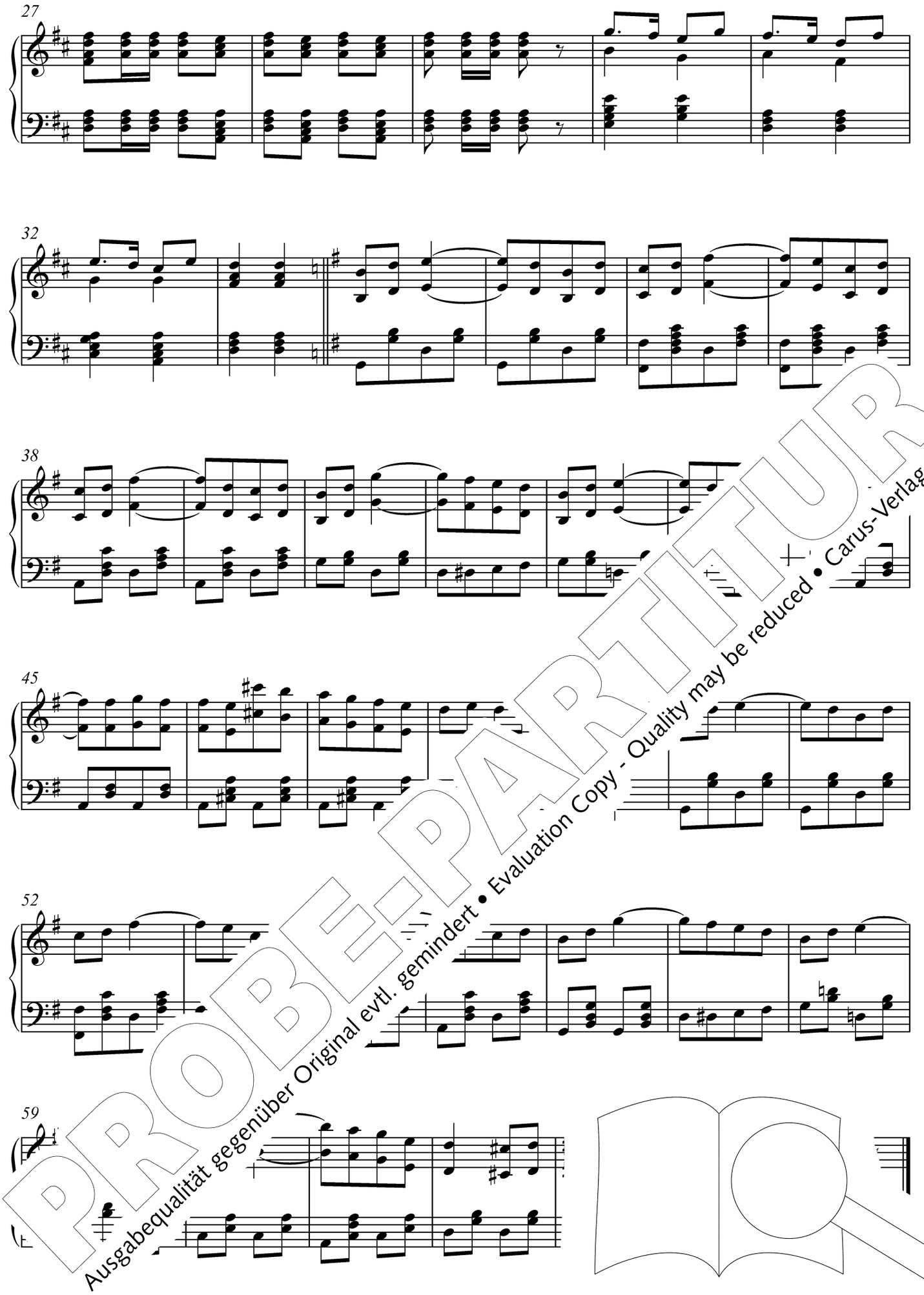
PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

N. 12 Marcia per organo in Re maggiore*



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

* N. 4 *ONOGP*, II/2.



PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag

Nota editoriale

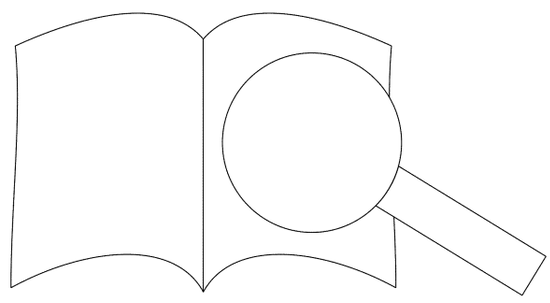
Le fonti delle composizioni per organo di Puccini sono di consistenza e qualità differenti. I manoscritti della collezione che è appartenuta a Carlo Della Nina sono redatti con una grafia sintetica e frettolosa, con frequentissime abbreviazioni per le figure ripetute, indicazioni sommarie circa l'articolazione della forma, cancellature, riscritture e omissioni. Oltre ai brani completi contengono anche alcuni abbozzi dello stesso Puccini e qua e là alternano agli originali brani e abbozzi scritti da un'altra mano. Nell'insieme parrebbero consegnarci delle composizioni in una stesura schematica, *in progress*, per uso personale. I manoscritti provenienti dalle altre fonti, invece, sono belle copie, senza abbozzi o parti di diversa mano e riportano soltanto composizioni rifinite.
Gli interventi del curatore nella presente edizione sono così evidenziati:
– con caratteri di corpo minore per i segni della notazione musicale (note, pause, alterazioni)
– col tratteggio per le legature
– col corsivo per le integrazioni verbali.

Editorische Bemerkung des Herausgebers

Die Quellen der Orgelwerke Puccinis sind in ihrer Beschaffenheit und Qualität unterschiedlich. Die Manuskripte aus der Sammlung von Carlo Della Nina zeigen eine knapp und flüchtig gehaltene Schreibweise, mit häufigen Abkürzungen für Wiederholungen, kurzen Angaben zur formalen Gliederung sowie Streichungen, Überschreibungen und Auslassungen. Neben fertiggestellten Werken stehen auch einige Skizzen, ebenfalls von Puccinis Hand; machmal wechseln diese sich mit originalen Werken und Skizzen ab, die von anderer Hand geschrieben worden sind. Insgesamt scheint es sich um Kompositionen in einer schematischen Darstellungsweise zu handeln, die, eben entstanden, für den persönlichen Gebrauch bestimmt sind. Die Manuskripte aus anderen Quellen hingegen sind schöne Abschriften, ohne Skizzen und Teilen, die von verschiedenen Händen geschrieben worden sind; sie über[illegible] fern nur vollständige Werke.
Die Eingriffe des Herausgebers werden wie folgt k[illegible] gemacht:
– kleinere Größe für ergänzte musikalische Zeiche[illegible] sen, Akzidentien)
– Strichelung für ergänzte Bögen
– Kursivschreibung für ergänzte Beischrift[illegible]

Editor's note

The sources of Puccini's [illegible] and quality. The manuscrip[illegible] llection reveal a curt and h[illegible] viations for repeats, summar[illegible] ns, and many deletions, rewri[illegible] pleted works they also contain s[illegible] cini's hand. Sometimes th[illegible] orks and sketches in a differ[illegible] s seem to be draft outlines of [illegible] personal use. In contrast, the [illegible] re fair copies without sketches or [illegible] us hands, and contain only finished

[illegible] s volume are indicated as follows:
– pri[illegible] cal signs (notes, rests, accidentals)
– [illegible] slurs
– [illegible] al inscriptions.

PROBE-PARTITUR
Ausgabequalität gegenüber Original evtl. gemindert • Evaluation Copy - Quality may be reduced • Carus-Verlag